SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) Anno 127° — Numero 104

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 7 maggio 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 dicembre 1985, n. **1039.**

Rettifica al decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1984, n. 836, recante modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Brescia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Brescia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1983, n. 844 e modificato con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1984, n. 329, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1984, n. 836, con il quale sono state inserite nello statuto della predetta Università le scuole di specializzazione;

Riconosciuta l'opportunità di rettificare il citato decreto del Presidente della Repubblica n. 836 poiché, per la scuola di specializzazione in ginecologia e ostetricia, al terzo anno, è stato omesso l'insegnamento di «clinica ostetrica e ginecologica (biennale) I» e l'insegnamento di «terapia medica in ostetricia e ginecologia» è stato erroneamente indicato come (biennale) I;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Brescia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

L'art. 82, relativo alla scuola di specializzazione in ginecologia e ostetricia, è rettificato nel senso che tra le materie del terzo anno è aggiunto l'insegnamento di «clinica ostetrica e ginecologica (biennale) I», mentre dall'insegnamento di «terapia medica in ostetricia e ginecologia» deve essere soppresso il termine «(biennale) I».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1985

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 aprile 1986
Registro n. 27 Istruzione, foglio n. 320

86G0372

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 dicembre 1985, n. **1040.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Napoli.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Napoli approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1162, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Napoli, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 129, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia della prima facoltà di medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti nuovi insegnamenti:

teratologia e patologia delle malformazioni;

scienza delle costituzioni;

diabetologia e dietoterapia.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1985

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 aprile 1986
Registro n. 27 Istruzione, foglio n. 323

86G0373

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 dicembre 1985, n. **1041.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Pisa.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Pisa approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2278, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Pisa, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 53, relativo al corso di laurea in economia e commercio, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente insegnamento:

metodi quantitativi per le decisioni.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1985

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 aprile 1986
Registro n. 27 Istruzione, foglio n. 325

86G0374

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 dicembre 1985, n. **1042.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Verona.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Verona approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 settembre 1983, n. 766, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Verona, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 35, all'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in medicina e chirurgia sono aggiunti i seguenti insegnamenti:

neurochirurgia funzionale;
otorinolaringoiatria pediatrica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1985

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 aprile 1986
Registro n. 27 Istruzione, foglio n. 326

86G0375

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 2 maggio 1986.

Elevazione a lire 5.000 miliardi dell'importo massimo dell'emissione di buoni del Tesoro poliennali 10,50% di scadenza 1° maggio 1989 e 1° maggio 1990.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 24 aprile 1986, concernente l'emissione dei buoni del Tesoro poliennali 10,50% di scadenza 1° maggio 1989 e 1° maggio 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 98 del 29 aprile 1986;

Decreta:

L'importo di lire 3.000 miliardi, di cui all'art. 1, primo comma, del decreto ministeriale citato in premessa, è elevato a lire 5.000 miliardi.

L'ulteriore importo di lire 2.000 miliardi è riservato ai soli sottoscrittori di buoni del Tesoro poliennali di scadenza 1° maggio 1989.

Saranno osservate, in quanto applicabili, tutte le disposizioni del citato decreto ministeriale 24 aprile 1986.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 maggio 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 maggio 1986
Registro n. 14 Tesoro, foglio n. 324

86A3429

DECRETO 3 maggio 1986.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantatre giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 febbraio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 4 marzo 1986, con il quale è stabilito che dal 1° marzo al 31 dicembre 1986 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro viene effettuata con le modalità previste dal decreto ministeriale del 28 dicembre 1985;

Decreta:

Per il 15 maggio 1986 è disposta l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantatre giorni con scadenza il 14 novembre 1986 fino al limite massimo in valore nominale di lire 750 miliardi.

Per detti buoni il prezzo base di collocamento è stabilito in L. 94,65 per cento lire di valore nominale e la relativa spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1986.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 16, 17, 18 e 19 del decreto 28 dicembre 1985 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 17 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato risultante dalle richieste di cui all'art. 16 — rimaste aggiudicatarie — maggiorato nella misura di 10 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La Banca d'Italia, le aziende di credito e i loro istituti centrali di categoria e gli istituti di credito speciale hanno la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 25 luglio 1985, richiamato dal decreto ministeriale del 28 dicembre 1985, riguardante il rilascio delle ricevute provvisorie in luogo dei titoli assegnati.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno pervenire alla Banca d'Italia in Roma - Amministrazione centrale - Servizio rapporti col tesoro - Via Nazionale n. 91, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 maggio 1986 con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 7 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 maggio 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 maggio 1986
Registro n. 14 Tesoro, foglio n. 322

86A3430

DECRETO 3 maggio 1986.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 febbraio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 4 marzo 1986, con il quale è stabilito che dal 1° marzo al 31 dicembre 1986 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro viene effettuata con le modalità previste dal decreto ministeriale 28 dicembre 1985;

Decreta:

Per il 15 maggio 1986 è disposta l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni con scadenza il 15 maggio 1987 fino al limite massimo in valore nominale di lire 1.000 miliardi.

Per detti buoni il prezzo base di collocamento è stabilito in L. 89,90 per cento lire di valore nominale e la relativa spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1987.

L'assegnazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate nell'art. 15 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985 citato nelle premesse e le sezioni di tesoreria provinciale, in deroga a quanto stabilito dall'art. 12 del decreto medesimo, continueranno ad apporre sui titoli, all'atto della emissione, l'indicazione degli interessi sia in valore assoluto sia in misura percentuale.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La Banca d'Italia, le aziende di credito e i loro istituti centrali di categoria e gli istituti di credito speciale hanno la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 1 del decreto ministeriale del 25 luglio 1985, richiamato dal decreto ministeriale del 28 dicembre 1985, riguardante il rilascio delle ricevute provvisorie in luogo dei titoli assegnati.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno pervenire alla Banca d'Italia in Roma - Amministrazione centrale - Servizio rapporti col tesoro - Via Nazionale n. 91, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 maggio 1986 con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 7 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 maggio 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 maggio 1986
Registro n. 14 Tesoro, foglio n. 325

86A3431

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 29 aprile 1986.

Determinazione dei termini e delle modalità per il pagamento delle integrazioni di tassa erariale automobilistica dovuta per l'anno 1986.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39;

Vista la legge 16 maggio 1970, n. 281;

Visto l'art. 2 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 787, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 52;

Visto il decreto-legge 21 dicembre 1982, n. 923, convertito, con modificazioni, nella legge 9 febbraio 1983, n. 29;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1983, n. 53;

Visto l'art. 3 della legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Ritenuto che occorre procedere alla determinazione dei termini e delle modalità per il pagamento delle integrazioni di tassa erariale automobilistica dovuta per l'anno 1986, ai sensi del citato art. 3 della legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Decreta:

Coloro che anteriormente al 28 febbraio 1986 hanno effettuato il pagamento delle tasse automobilistiche per periodi fissi del 1986, senza le maggiorazioni per tale anno stabilite dall'art. 3 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, debbono corrispondere le integrazioni dovute entro il 31 maggio 1986.

Il pagamento di quanto dovuto deve essere eseguito agli uffici esattori dell'ACI, mediante l'apposito bollettino mod. «pagamenti integrativi e speciali», oppure con versamento sul conto corrente postale n. GU 1008 intestato «ACI - Tasse automobilistiche», utilizzando i normali modelli CH 8 bis.

Per i pagamenti effettuati con gli speciali bollettini in uso agli uffici esattori dell'ACI, nella ricevuta di versamento, accanto alla voce «integrativo» deve essere specificato il periodo cui l'integrazione si riferisce. Uguale specificazione deve essere apposta sul retro del certificato di versamento.

Per i pagamenti eseguiti agli uffici postali, nella causale di versamento e sul retro della ricevuta debbono essere indicati gli estremi d'immatricolazione del veicolo o autoscafo, il codice tariffa e il periodo cui l'integrazione si riferisce.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 29 aprile 1986

Il Ministro: VISENTINI

86A3432

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 16 aprile 1986.

Estinzione di duecentodiciassette enti ecclesiastici della diocesi di Agrigento.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero della diocesi di Agrigento ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 18 marzo 1986, con il quale il vescovo diocesano di Agrigento elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Agrigento richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Agrigento estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI AGRIGENTO

1. Comune di Agrigento, mensa vescovile della diocesi di Agrigento, altrimenti nota anche come vescovo pro-tempore della diocesi di Agrigento, Peruzzo mons. Giovanni Battista, vescovo pro-tempore, Petralia mons. Giuseppe, vescovo pro-tempore, e comunque denominati, con sede in 92100 Agrigento, via Duomo, 96.

2. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di B.M.V. Annunziata, con sede in 92100 Agrigento contrada Burraitotto.

3. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di B.M.V. del Carmelo, con sede in 92100 Agrigento, via Dante, 105.

4. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di B.V.M. di Fatima, con sede in 92100 Agrigento, via Callicratide.

5. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di B.M.V. Mediatrice di tutte le Grazie, con sede in 92100 Agrigento, via Demetra.

6. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di B.M.V. Immacolata e di S. Pietro, con sede in 92100 Agrigento, via S. Francesco d'Assisi.

7. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di B.M.V. della Divina Provvidenza, con sede in 92100 Agrigento, via Manzoni, 162.

8. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Croce (altrimenti noto come prebenda parrocchiale di S. Croce), con sede in 92100 Agrigento, frazione Villaseta.

9. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale del SS. Crocifisso, con sede in 92100 Agrigento, piazza Diodoro Siculo.

10. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale del SS. Cuore Immacolato di Maria, con sede in 92100 Agrigento, frazione Villaggio Mosè.

11. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, con sede in 92100 Agrigento, frazione Quadrivio Spinasanta.

12. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Francesco di Paola, con sede in 92100 Agrigento, via Garibaldi, 1.

13. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Gemma Galgani, con sede in 92100 Agrigento, via Imera, 123.

14. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Gerlando, con sede in 92100 Agrigento, via Duomo.

15. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Giacomo, con sede in 92100 Agrigento, piazza S. Giacomo.

16. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 92100 Agrigento, frazione S. Michele.

17. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe, con sede in 92100 Agrigento, via Atenea, 270.

18. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe, con sede in 92100 Agrigento, frazione Borgo La Loggia.

19. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Gregorio, con sede in 92100 Agrigento, frazione Cannatello.

20. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Leone, con sede in 92100 Agrigento, frazione S. Leone.

21. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo detta del Purgatorio, con sede in 92100 Agrigento, via Atenea.

22. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede in 92100 Agrigento, frazione Montaperto.

23. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di B.M.V. Madre della Chiesa, con sede in 92100 Agrigento, contrada Campo Pitarrese.

24. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di B.M.V. Assunta, con sede in 92100 Agrigento, via Empedocle.

25. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di Santa Maria della Pietà (altrimenti noto come Chiesa Maria SS. della Carità e comunque denominato), con sede in 92100 Agrigento, frazione Giardina Gallotti.

26. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di Maria Santissima della Catena, con sede in 92100 Agrigento, frazione Villaseta.

27. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di Santa Maria degli Angeli, con sede in 92100 Agrigento, Piano Madonna degli Angeli.

28. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Michele, con sede in 92100 Agrigento, via S. Girolamo.

29. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Nicola, con sede in 92100 Agrigento, frazione Fontanelle.

30. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Pio X, con sede in 92100 Agrigento, frazione Villaggio Peruzzo.

31. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Rosa, con sede in 92100 Agrigento, frazione Portella.

32. Comune di Agrigento, beneficio parrocchiale di S. Teresa del Bambino Gesù, con sede in 92100 Agrigento, via Papa Luciani.

33. Comune di Agrigento, beneficio capitolare di Antella, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

34. Comune di Agrigento, beneficio capitolare di Arcidiaconato del Capitolo della Cattedrale, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

35. Comune di Agrigento, beneficio capitolare di Caltanissetta, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

36. Comune di Agrigento, beneficio capitolare di Caternini, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

37. Comune di Agrigento, beneficio capitolare di S. Croce, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

38. Comune di Agrigento, beneficio capitolare di Fontis Episcopi, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

39. Comune di Agrigento, beneficio capitolare minore di Mansionario, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

40. Comune di Agrigento, beneficio capitolare minore Mansionario, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

41. Comune di Agrigento, beneficio capitolare minore Mansionario, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

42. Comune di Agrigento, beneficio capitolare minore Mansionario, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

43. Comune di Agrigento, beneficio capitolare minore Mansionario, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

44. Comune di Agrigento, beneficio capitolare minore Mansionario, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

45. Comune di Agrigento, beneficio capitolare di Santa Maria dei Greci, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

46. Comune di Agrigento, beneficio capitolare di S. Marco, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

47. Comune di Agrigento, beneficio capitolare Primo Sutera, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

48. Comune di Agrigento, beneficio capitolare Secondo Sutera, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

49. Comune di Agrigento, beneficio capitolare Ciantria, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

50. Comune di Agrigento, beneficio capitolare Decanato, con sede in 92100 Agrigento, presso Cattedrale.

51. Comune di Alessandria della Rocca, beneficio parrocchiale di Santa Maria del Pilerio, con sede in 92010 Alessandria della Rocca, via Roma.

52. Comune di Alessandria della Rocca, beneficio parrocchiale di B.M.V. del Monte Carmelo, con sede in 92010 Alessandria della Rocca, via Veturia.

53. Comune di Aragona, beneficio parrocchiale del SS. Crocifisso, con sede in 92021 Aragona, piazza Matrice.

54. Comune di Aragona, beneficio parrocchiale del SS. Cuore di Gesù, con sede in 92021 Aragona, frazione Caldare.

55. Comune di Aragona, beneficio parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, con sede in 92021 Aragona, piazza Cairoli.

56. Comune di Aragona, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Bosco, con sede in 92021 Aragona, contrada Serre.

57. Comune di Aragona, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe Artigiano, con sede in 92021 Aragona, via Roma.

58. Comune di Aragona, beneficio parrocchiale della B.M.V. del SS. Rosario di Pompei, con sede in 92021 Aragona, frazione Zorba.

59. Comune di Aragona, beneficio parrocchiale della B.M.V. della Mercede, con sede in 92021 Aragona, piazza Dante.

60. Comune di Aragona, beneficio parrocchiale del Santissimo Rosario, con sede in 92021 Aragona, piazza Umberto.

61. Comune di Bivona, beneficio parrocchiale di S. Isidoro, con sede in 92010 Bivona, piazza G. Marconi.

62. Comune di Bivona, beneficio parrocchiale di Mater Salvatoris e S. Rosalia, con sede in 92010 Bivona, piazza Matrice.

63. Comune di Burgio, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate (noto anche come prebenda parrocchiale ex Chiesa di S. Rosalia e comunque denominato), con sede in 92010 Burgio, via Vittorio Veneto.

64. Comune di Burgio, beneficio parrocchiale della B.M.V. del Carmelo, con sede in 92010 Burgio, via Noto.

65. Comune di Burgio, beneficio parrocchiale della B.M.V. Mediatrice di tutte le Grazie, con sede in 92010 Burgio, piazza S. Maria.

66. Comune di Calamonaci, beneficio parrocchiale di S. Vincenzo Ferreri (noto anche come Canonicato Chiesa Madre S. Vincenzo Ferreri e comunque denominato), con sede in 92010 Calamonaci, piazza Municipio.

67. Comune di Caltabellotta, beneficio parrocchiale di S. Agostino, con sede in 92010 Caltabellotta, Spiazzo Marconi.

68. Comune di Caltabellotta, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 92010 Caltabellotta, piazza Umberto.

69. Comune di Caltabellotta, beneficio parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, con sede in 92010 Caltabellotta, via Pace.

70. Comune di Caltabellotta, beneficio parrocchiale di S. Pellegrino (noto anche come Chiesa di Montevergine), con sede in 92010 Caltabellotta, frazione S. Anna.

71. Comune di Camastra, beneficio parrocchiale del SS. Salvatore (noto anche come prebenda parrocchiale del SS. Salvatore e comunque denominato), con sede in 92020 Camastra, via Sabella, 1.

72. Comune di Cammarata, beneficio parrocchiale di S. Nicolò di Bari, con sede in 92022 Cammarata, piazza Matrice, 1.

73. Comune di Cammarata, beneficio parrocchiale di S. Vito (noto anche come prebenda parrocchiale di S. Vito e come prebenda parrocchiale di S. Vito Martire e comunque denominato), con sede in 92022 Cammarata, via S. Vito, 15.

74. Comune di Cammarata, beneficio parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, con sede in 92022 Cammarata, frazione Sparacia.

75. Comune di Cammarata, beneficio parrocchiale di B.M.V. Immacolata, con sede in 92022 Cammarata, frazione Tumarrano.

76. Comune di Cammarata, beneficio parrocchiale di B.M.V. di Gesù, con sede in 92022 Cammarata, via Maria SS. Cacciapensieri.

77. Comune di Cammarata, beneficio parrocchiale di Gesù Nazareno, con sede in 92022 Cammarata, frazione Scalo.

78. Comune di Cammarata, beneficio parrocchiale di Santa Domenica, con sede in 92022 Cammarata, via Roma.

79. Comune di Campobello di Licata, beneficio parrocchiale di Gesù e Maria, con sede in 92023 Campobello di Licata, via Napoli.

80. Comune di Campobello di Licata, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche come prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista e comunque denominato), con sede in 92023 Campobello di Licata, piazza XX Settembre.

81. Comune di Campobello di Licata, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe, con sede in 92023 Campobello di Licata, piazza S. Giuseppe.

82. Comune di Campobello di Licata, beneficio parrocchiale di B.M.V. Immacolata (noto anche come D'Andrea sac. Giuseppe di Francesco beneficiario e comunque denominato), con sede in 92023 Campobello di Licata, via Incorvaia.

83. Comune di Campobello di Licata, beneficio parrocchiale di B.M.V. di Lourdes, con sede in 92023 Campobello di Licata, via De Nicola.

84. Comune di Canicattì, beneficio parrocchiale di S. Pancrazio, con sede in 92024 Canicattì, via Duomo.

85. Comune di Canicattì, beneficio parrocchiale di B.M.V. dell'Aiuto, con sede in 92024 Canicattì, frazione Madonna dell'Aiuto.

86. Comune di Canicattì, beneficio parrocchiale di S. Biagio, con sede in 92024 Canicattì, via Mordini.

87. Comune di Canicattì, beneficio parrocchiale di S. Calogero, con sede in 92024 Canicattì, via Sciacca.

88. Comune di Canicattì, beneficio parrocchiale di S. Diego, con sede in 92024 Canicattì, piazza Savoia.

89. Comune di Canicattì, beneficio parrocchiale di S. Domenico, con sede in 92024 Canicattì, piazza Dante.

90. Comune di Canicattì, beneficio parrocchiale di S. Eduardo, con sede in 92024 Canicattì, via S. Eduardo.

91. Comune di Canicattì, beneficio parrocchiale di B.M.V. Mediatrice di tutte le Grazie, con sede in 92024 Canicattì, via Rovitelli.

92. Comune di Canicattì, beneficio parrocchiale di S. Lucia, con sede in 92024 Canicattì, via V. Veneto.

93. Comune di Canicattì, beneficio parrocchiale di Santissimo Redentore, con sede in 92024 Canicattì, viale C. Alberto.

94. Comune di Canicattì, beneficio parrocchiale di Santo Spirito, con sede in 92024 Canicattì, piazza Indipendenza.

95. Comune di Canicattì, beneficio parrocchiale di Santissimo Crocifisso, con sede in 92024 Canicattì, frazione Rinazzi.

96. Comune di Canicattì, beneficio parrocchiale di Sacra Famiglia, con sede in 92024 Canicattì, via Mons. Ficarra.

97. Comune di Canicattì, beneficio parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, con sede in 92024 Canicattì, piazza Cusma.

98. Comune di Casteltermini, beneficio parrocchiale di S. Francesco, con sede in 92025 Casteltermini, largo Vittoria.

99. Comune di Casteltermini, beneficio parrocchiale di Gesù e Maria, con sede in 92025 Casteltermini, via Diaz.

100. Comune di Casteltermini, beneficio parrocchiale di Maria SS. del Monte Carmelo, con sede in 92025 Casteltermini, piazza Carmine.

101. Comune di Casteltermini, beneficio parrocchiale di S. Vincenzo Ferreri, con sede in 92025 Casteltermini, piazza Duomo.

102. Comune di Castrofilippo, beneficio parrocchiale di Maria SS. del Rosario, con sede in 92020 Castrofilippo, piazza Matrice.

103. Comune di Castrofilippo, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in 92020 Castrofilippo, via Palermo.

104. Comune di Cattolica Eraclea, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate e della B.M.V. del Monte Carmelo (noto anche come prebenda parrocchiale della Chiesa Madre e come rettoria della Chiesa dei Mercedari e comunque denominati), con sede in 92011 Cattolica Eraclea, via S. Antonio Abate.

105. Comune di Cattolica Eraclea, beneficio parrocchiale di B.M.V. detta Madonna del Ponte, con sede in 92011 Cattolica Eraclea, contrada Caraccioli.

106. Comune di Cattolica Eraclea, beneficio parrocchiale di B.M.V. della Mercede, con sede in 92011 Cattolica Eraclea, via Leonardi.

107. Comune di Cattolica Eraclea, beneficio parrocchiale di Spirito Santo (noto anche come prebenda parrocchiale della Chiesa Madre), con sede in 92011 Cattolica Eraclea, via Rosario, 113.

108. Comune di Cianciana, beneficio parrocchiale di S. Antonio, con sede in 92012 Cianciana, largo Convento.

109. Comune di Cianciana, beneficio parrocchiale di Maria SS. del Carmelo, con sede in 92012 Cianciana, salita Carubia, 10.

110. Comune di Cianciana, beneficio parrocchiale della SS. Trinità (noto anche come prebenda parrocchiale della Matrica di Cianciana e come prebenda parrocchiale del Purgatorio e comunque denominato), con sede in 92012 Cianciana, corso V. Emanuele, 189.

111. Comune di Comitini, beneficio parrocchiale di S. Paolo Apostolo, con sede in 92020 Comitini, piazza Umberto.

112. Comune di Favara, beneficio parrocchiale di S. Antonio di Padova (noto anche come prebenda parrocchiale della Chiesa Madre e comunque denominati), con sede in 92026 Favara, piazza Vespri.

113. Comune di Favara, beneficio parrocchiale di S. Calogero, con sede in 92026 Favara, largo S. Calogero.

114. Comune di Favara, beneficio parrocchiale di B.M.V. del Carmelo, con sede in 92026 Favara, piazza Garibaldi.

115. Comune di Favara, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe Artigiano, con sede in 92026 Favara, piazza Don Giustino, 1.

116. Comune di Favara, beneficio parrocchiale di B.M.V. dell'Itria, con sede in 92026 Favara, via Beneficenza Mendola.

117. Comune di Favara, beneficio parrocchiale di B.M.V. Mediatrice di tutte le Grazie, con sede in 92026 Favara, via A. De Gasperi.

118. Comune di Favara, beneficio parrocchiale di SS. Apostoli Pietro e Paolo, con sede in 92026 Favara, via Rovereto.

119. Comune di Favara, beneficio parrocchiale di B.M.V. Assunta detta del Transito, con sede in 92026 Favara, largo Transito.

120. Comune di Favara, beneficio parrocchiale di S. Vito, con sede in 92026 Favara, piazza S. Vito.

121. Comune di Grotte, beneficio parrocchiale di B.M.V. del Monte Carmelo, con sede in 92020 Grotte, piazza Umberto.

122. Comune di Grotte, beneficio parrocchiale di S. Rocco, con sede in 92020 Grotte, piazza F.lli Bandiera.

123. Comune di Grotte, beneficio parrocchiale di S. Venera (noto anche come prebenda parrocchiale della Chiesa Madre e comunque denominato), con sede in 92020 Grotte, piazza Marconi.

124. Comune di Ioppolo Giancaxio, beneficio parrocchiale di S. Francesco di Paola (noto anche come prebenda parrocchiale della Chiesa di S. Francesco di Paola e comunque denominato), con sede in 92010 Ioppolo Giancaxio, via Chiesa Madre, 1.

125. Comune di Lampedusa, beneficio parrocchiale di S. Gerlando, con sede in 92010 Lampedusa, piazza Garibaldi.

126. Comune di Lampedusa, beneficio parrocchiale di S. Gerlando (noto anche come vicaria curata autonoma di S. Gerlando), con sede in 92010 Linosa, via V. Alfieri, 19.

127. Comune di Licata, beneficio parrocchiale di S. Agostino, con sede in 92027 Licata, via C. Colombo.

128. Comune di Licata, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo. con sede in 92027 Licata, via Carso, 53.

129. Comune di Licata, beneficio parrocchiale di Santa Barbara, con sede in 92027 Licata, via Messico, 57.

130. Comune di Licata, beneficio parrocchiale di S. Domenico, con sede in 92027 Licata, corso Roma.

131. Comune di Licata, beneficio parrocchiale di S. Gabriele dell'Addolorata, con sede in 92027 Licata, corso Umberto, 160.

132. Comune di Licata, beneficio parrocchiale di S. Maria di Gesù detta La Vetere, con sede in 92027 Licata, via S. Maria.

133. Comune di Licata, beneficio parrocchiale di B.M.V. di Loreto, con sede in 92027 Licata, piazza Loreto.

134. Comune di Licata, beneficio parrocchiale di B.M.V. del Monte Carmelo, con sede in 92027 Licata, corso Roma, 86.

135. Comune di Licata, beneficio parrocchiale di B.M.V. del Cotturo, con sede in 92027 Licata, via Cotturo.

136. Comune di Licata, beneficio parrocchiale di B.M.V. di Sabbuci, con sede in 92027 Licata, Vill. Agricolo.

137. Comune di Licata, beneficio parrocchiale di B.M.V. di Monserrato, con sede in 92027 Licata, rettifilo Garibaldi.

138. Comune di Licata, beneficio parrocchiale di Maria Santissima delle Sette Spade, con sede in 92027 Licata, via Campobello.

139. Comune di Licata, beneficio parrocchiale di S. Paolo (noto anche come vicaria curata autonoma di S. Paolo), con sede in 92027 Licata, via Cardinal Tomasi.

140. Comune di Licata, beneficio parrocchiale di Santi Vincenzo e Antonio (noto anche come beneficio parrocchiale della Chiesa Madre e comunque denominato), con sede in 92027 Licata, corso V. Emanuele.

141. Comune di Lucca Sicula, beneficio parrocchiale di Maria SS. Immacolata, con sede in 92010 Lucca Sicula, piazza Crispi.

142. Comune di Menfi, beneficio parrocchiale di S. Antonio di Padova (noto anche come beneficio parrocchiale della Chiesa Madre e comunque denominato), con sede in 92013 Menfi, piazza V. Emanuele.

143. Comune di Menfi, beneficio parrocchiale di Maria Santissima Addolorata, con sede in 92013 Menfi, via della Vittoria, 56.

144. Comune di Menfi, beneficio parrocchiale di Maria Santissima della Consolazione e di S. Antonio Abate, con sede in 92013 Menfi, via Mirabile, 31.

145. Comune di Menfi, beneficio parrocchiale di Maria Santissima delle Grazie, con sede in 92013 Menfi, frazione Porto Palo.

146. Comune di Menfi, beneficio parrocchiale di B.M.V. del Perpetuo Soccorso, con sede in 92013 Menfi, viale Boccaccio.

147. Comune di Montallegro, beneficio parrocchiale di S. Leonardo con sede in 92010 Montallegro, via Margherita.

148. Comune di Montevago, beneficio parrocchiale di S. Pietro (noto anche come beneficio parrocchiale della Chiesa Madre), con sede in 92010 Montevago, Baracca Chiesa Madre.

149. Comune di Naro, beneficio parrocchiale di S. Agostino, con sede in 92028 Naro, piazza P. Favara.

150. Comune di Naro, beneficio parrocchiale di Santa Caterina (noto anche come beneficio parrocchiale di S. Francesco), con sede in 92028 Naro, piazza Garibaldi.

151. Comune di Naro, beneficio parrocchiale di S. Erasmo, con sede in 92028 Naro, piazza Cesare Battisti 1.

152. Comune di Naro, beneficio parrocchiale di B.M.V. del Lume, con sede in 92028 Naro, via Madonna del Lume.

153. Comune di Naro, beneficio parrocchiale di Maria Santissima Annunziata (noto anche come beneficio parrocchiale della Chiesa Madre e comunque denominato), con sede in 92028 Naro, via Blandino, 23.

154. Comune di Naro, beneficio parrocchiale di S. Nicolò di Bari (noto anche come beneficio parrocchiale di S. Maria di Gesù), con sede in 92028 Naro, piazza Marconi.

155. Comune di Palma di Montechiaro, beneficio parrocchiale di S. Antonio, con sede in 92020 Palma di Montechiaro, piazza Cesare Battisti.

156. Comune di Palma di Montechiaro, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe Artigiano, con sede in 92020 Palma di Montechiaro, contrada Capreria.

157. Comune di Palma di Montechiaro, beneficio parrocchiale di B.M.V. Immacolata, con sede in 92020 Palma di Montechiaro, via Odierna.

158. Comune di Palma di Montechiaro, beneficio parrocchiale di Maria Santissima degli Angeli detta anche del Purgatorio, con sede in 92020 Palma di Montechiaro, via Odierna.

159. Comune di Palma di Montechiaro, beneficio parrocchiale di B.M.V. delle Grazie, con sede in 92020 Palma di Montechiaro, frazione Marina.

160. Comune di Palma di Montechiaro, beneficio parrocchiale di Maria Santissima del Rosario (noto anche come beneficio parrocchiale della Matrice), con sede in 92020 Palma di Montechiaro, piazza Duomo.

161. Comune di Palma di Montechiaro, beneficio parrocchiale di Sacra Famiglia, con sede in 92020 Palma di Montechiaro, via 4 novembre.

162. Comune di Palma di Montechiaro, beneficio parrocchiale di Trasfigurazione di N.S. Gesù Cristo, con sede in 92020 Palma di Montechiaro, vill. Giordano.

163. Comune di Porto Empedocle, beneficio parrocchiale di S. Croce, con sede in 92014 Porto Empedocle, via S. Croce.

164. Comune di Porto Empedocle, beneficio parrocchiale di Gesù Cristo Sommo ed Eterno Sacerdote, con sede in 92014 Porto Empedocle, contrada Durrueli.

165. Comune di Porto Empedocle, beneficio parrocchiale di Maria Santissima del Carmine, con sede in 92014 Porto Empedocle, via Agrigento.

166. Comune di Porto Empedocle, beneficio parrocchiale di Maria Santissima del Buon Consiglio, con sede in 92014 Porto Empedocle, via Roma.

167. Comune di Porto Empedocle, beneficio parrocchiale di Santissima Trinità, con sede in 92014 Porto Empedocle, via Cannelle.

168. Comune di Racalmuto, beneficio parrocchiale di S. Barbara, con sede in 92020 Racalmuto, villaggio Ispea.

169. Comune di Racalmuto, beneficio parrocchiale di S. Giuliano, con sede in 92020 Racalmuto, via Raffo.

170. Comune di Racalmuto, beneficio parrocchiale di Madonna della Rocca, con sede in 92020 Racalmuto, via Madonna della Rocca.

171. Comune di Racalmuto, beneficio parrocchiale di Madonna del Carmelo (noto anche come beneficio della Cappella del Santissimo Crocifisso e comunque denominato), con sede in 92020 Racalmuto, piazza Carmelo.

172. Comune di Racalmuto, beneficio parrocchiale di Maria Santissima Annunziata (noto anche come beneficio parrocchiale della Chiesa Madre e comunque denominato), con sede in 92020 Racalmuto, via Garibaldi.

173. Comune di Raffadali, beneficio parrocchiale di S. Antonio di Padova, con sede in 92015 Raffadali, piazza S. Antonino.

174. Comune di Raffadali, beneficio parrocchiale di S. Gemma Galgani, con sede in 92015 Raffadali, via Porta Palermo.

175. Comune di Raffadali, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 92015 Raffadali, via Murano.

176. Comune di Raffadali, beneficio parrocchiale di S. Oliva (noto anche come beneficio parrocchiale della Chiesa Madre o prebenda parrocchiale della Chiesa Madre e Unione Preti Raffadali e comunque denominato), con sede in 92015 Raffadali, via Nazionale.

177. Comune di Raffadali, beneficio parrocchiale di B.M.V. del Santissimo Rosario, con sede in 92015 Raffadali, via Rosario.

178. Comune di Ravanusa, beneficio parrocchiale di Santa Croce, con sede in 92029 Ravanusa, viale Matteotti.

179. Comune di Ravanusa, beneficio parrocchiale di S. Giacomo, con sede in 92029 Ravanusa, piazza Umberto.

180. Comune di Ravanusa, beneficio parrocchiale di B.M.V. di Fatima (noto anche come prebenda parrocchiale di B.M.V. di Fatima), con sede in 92029 Ravanusa, via Galilei.

181. Comune di Ravanusa, beneficio parrocchiale di S. Michele, con sede in 92029 Ravanusa, via Lincoln.

182. Comune di Realmonte, beneficio parrocchiale di S. Domenico, con sede in 92010 Realmonte, via Belvedere.

183. Comune di Ribera, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Bosco, con sede in 92016 Ribera, corso Margherita, 200.

184. Comune di Ribera, beneficio parrocchiale di Maria Santissima Immacolata, con sede in 92016 Ribera, via Roma.

185. Comune di Ribera, beneficio parrocchiale di B.M.V. della Pietà, con sede in 92016 Ribera, piazza Verdi.

186. Comune di Ribera, beneficio parrocchiale di S. Nicolò di Bari, con sede in 92016 Ribera, piazza Duomo.

187. Comune di Ribera, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 92016 Ribera, rione Villa Comunale.

188. Comune di Ribera, beneficio parrocchiale di S. Domenico Savio, con sede in 92016 Ribera, via Sanzio.

189. Comune di Ribera, beneficio parrocchiale di S. Teresa del B.G., con sede in 92016 Ribera, via Marconi, 225.

190. Comune di Sambuca di Sicilia, beneficio parrocchiale di Santa Lucia, con sede in 92017 Sambuca di Sicilia, via S. Lucia.

191. Comune di Sambuca di Sicilia, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta, con sede in 92017 Sambuca di Sicilia, piazza Baldi Centellis.

192. Comune di Sambuca di Sicilia, beneficio parrocchiale di B.M.V. Bambina, con sede in 92017 Sambuca di Sicilia, contrada Adragna.

193. Comune di Sambuca di Sicilia, beneficio parrocchiale di B.M.V. dell'Udienza (noto anche come beneficio parrocchiale della Chiesa Madre e comunque denominato), con sede in 92017 Sambuca di Sicilia, corso Umberto.

194. Comune di San Biagio Platani, beneficio parrocchiale di S. Biagio Martire, con sede in 92020 San Biagio Platani, Corso Umberto.

195. Comune di San Biagio Platani, beneficio parrocchiale di Sacra Famiglia, con sede in 92020 San Biagio Platani, via Nazionale.

196. Comune di San Giovanni Gemini, beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista, con sede in 92020 San Giovanni Gemini, largo Nazareno, 1.

197. Comune di San Giovanni Gemini, beneficio parrocchiale di B.M.V. di Fatima, con sede in 92020 San Giovanni Gemini, corso Umberto.

198. Comune di Santa Elisabetta, beneficio parrocchiale di S. Stefano Martire (noto anche come prebenda parrocchiale di S. Elisabetta), con sede in 92020 Santa Elisabetta, via Cattedrale, 50.

199. Comune di Santa Margherita di Belice, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in 92018 Santa Margherita di Belice, via Po.

200. Comune di Santa Margherita di Belice, beneficio parrocchiale di Santissimo Rosario, con sede in 92018 Santa Margherita di Belice, via Genova.

201. Comune di Sant'Angelo Muxaro, beneficio parrocchiale di S. Angelo Martire (noto anche come canonicato della Chiesa Madre di S. Angelo Muxaro e comunque denominato), con sede in 92020 Sant'Angelo Muxaro, piazza Matrice.

202. Comune di Santo Stefano Quisquina, beneficio parrocchiale di B.M.V. del Carmelo, con sede in 92020 Santo Stefano Quisquina, via Roma.

203. Comune di Santo Stefano Quisquina, beneficio parrocchiale di S. Nicolò di Bari (noto anche come prebenda parrocchiale di S. Nicolò di Bari e come prebenda parrocchiale della Chiesa Madre e comunque denominato), con sede in 92020 Santo Stefano Quisquina, via Chiesa Madre.

204. Comune di Sciacca, beneficio parrocchiale di S. Calogero, con sede in 92019 Sciacca, frazione Monte Kronio.

205. Comune di Sciacca, beneficio parrocchiale di S. Caterina, con sede in 92019 Sciacca, via S. Caterina, 14.

206. Comune di Sciacca, beneficio parrocchiale di S. Francesco di Paola, con sede in 92019 Sciacca, via G. Licata.

207. Comune di Sciacca, beneficio parrocchiale di Santa Maria Maddalena (noto anche come prebenda parrocchiale della Chiesa Madre e comunque denominato), con sede in 92019 Sciacca, via Vittorio Emanuele.

208. Comune di Sciacca, beneficio parrocchiale di B.M.V. del Carmelo, con sede in 92019 Sciacca, piazza Carmine.

209. Comune di Sciacca, beneficio parrocchiale di B.M.V. di Fatima, con sede in 92019 Sciacca, via Cappuccini.

210. Comune di Sciacca, beneficio parrocchiale di B.M.V. di Loreto, con sede in 92019 Sciacca, rione Perriera.

211. Comune di Sciacca, beneficio parrocchiale di B.M.V. del Perpetuo Soccorso, con sede in 92019 Sciacca, via Giglio, 192.

212. Comune di Sciacca, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche come beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo e comunque denominato), con sede in 92019 Sciacca, piazza S. Michele, 46.

213. Comune di Sciacca, beneficio parrocchiale di San Pietro Apostolo, con sede in 92019 Sciacca, piazza Consiglio.

214. Comune di Siculiana, beneficio parrocchiale di Maria Santissima del Carmelo e S. Leonardo (noto anche come prebenda parrocchiale della Chiesa Madre), con sede in 92010 Siculiana, piazza Umberto.

215. Comune di Siculiana, beneficio parrocchiale di B.M.V. Immacolata, con sede in 92010 Siculiana, via Roma 182.

216. Comune di Siculiana, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 92010 Siculiana, frazione Marina.

217. Comune di Villafranca Sicula, beneficio parrocchiale di B.M.V. della Catena, con sede in 92020 Villafranca Sicula, via Vittorio Emanuele.

Roma, addì 16 aprile 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A2986

DECRETO 16 aprile 1986.

Estinzione di centocinquantasette enti ecclesiastici della diocesi di Forlì.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero delle diocesi di Forlì e di Bertinoro ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nelle diocesi stesse;

Visto il decreto in data 19 marzo 1986, con il quale il vescovo diocesano di Forlì elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Forlì richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Forlì estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI FORLÌ

1. Forlì, mensa vescovile della diocesi di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Dante, 1.

2. Forlì, beneficio canonicale di S. Antonio da Padova del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

3. Forlì, beneficio canonicale di S. Barbara del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

4. Forlì, beneficio canonicale di S. Francesco d'Assisi del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

5. Forlì, beneficio canonicale di S. Giuliano del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

6. Forlì, beneficio canonicale di S. Giuseppe da Cupertino del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

7. Forlì, beneficio canonicale di S. Giuseppe Sposo di M.V. del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

8. Forlì, beneficio canonicale di S. Pietro M. del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

9. Forlì, beneficio canonicale di S. Stefano Protomartire del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

10. Forlì, beneficio canonicale di S. Valeriano (canonico arciprete) del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

11. Forlì, beneficio canonicale di S. Valeriano (canonico teologo) del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

12. Forlì, beneficio canonicale dei Santi Pietro e Paolo del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

13. Forlì, beneficio mansionariale di S. Benedetto Ab. del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

14. Forlì, beneficio mansionariale di S. Brunone Ab. del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

15. Forlì, beneficio mansionariale di S. Filippo Ap. del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

16. Forlì, beneficio mansionariale di S. Giulio M. del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

17. Forlì, beneficio mansionariale di S. Macario Ab. del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

18. Forlì, beneficio mansionariale di S. Valeriano del capitolo cattedrale di Forlì, con sede in 47100 Forlì, piazza Duomo.

19. Forlì, beneficio parrocchiale di Regina Pacis (noto anche quale beneficio parrocchiale di Regina della Pace, prebenda parrocchiale di Regina Pacis, prebenda parrocchiale di Regina della Pace), con sede in 47100 Forlì, viale Kennedy, 2.

20. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Andrea in Petrignone (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea in Petrignone, prebenda parrocchiale di Petrignone), con sede in 47010 Petrignone-Forlì, via Petrignone, 5.

21. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Apollinare in Collina (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Apollinare in Collina, prebenda parrocchiale di Collina), con sede in 47010 Collina, via Violina, 2.

22. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Antonio Ab. in Ravaldino Città (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio Ab. in Ravaldino Città, prebenda parrocchiale di Ravaldino Città), con sede in 47100 Forlì, corso Diaz, 105.

23. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Benedetto Ab. (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Benedetto Ab.), con sede in 47100 Forlì, via Gorizia, 264.

24. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Biagio in S. Girolamo (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Girolamo in S. Biagio, prebenda parrocchiale di S. Biagio in S. Girolamo, prebenda parrocchiale di S. Girolamo in S. Biagio), con sede in 47100 Forlì, piazzetta S. Biagio, 8.

25. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Giacomo in S. Lucia (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Giacomo in S. Francesco di Paola-vulgo S. Lucia, prebenda parrocchiale di S. Giacomo in S. Lucia, prebenda parrocchiale di S. Giacomo in S. Francesco di Paola-vulgo S. Lucia), con sede in 47100 Forlì, corso della Repubblica, 77.

26. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Giorgio in Trentola (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giorgio in Trentola, prebenda parrocchiale di S. Giorgio), con sede in 47100 S. Giorgio-Forlì, via Zampeschi, 115.

27. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Ap. ed Ev. (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Ap. ed Ev.), con sede in 47100 Forlì, via Angeloni, 50.

28. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Branzolino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista in Branzolino, prebenda parrocchiale di Branzolino), con sede in 47010 Branzolino, via P. Montanari, 20.

29. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Castiglione (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista in Castiglione, prebenda parrocchiale di Castiglione), con sede in 47100 Castiglione-Forlì, via Castel Leone, 17.

30. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Coriano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista in Coriano, prebenda parrocchiale di Coriano), con sede in 47100 Forlì, via Correcchio, 4.

31. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Vico-vulgo Cappuccini (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista in Vico-vulgo Cappuccini, prebenda parrocchiale dei Cappuccini), con sede in 47100 Forlì, viale L. Ridolfi, 27.

32. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Noceto (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo in Noceto), con sede in 47010 S. Lorenzo in Noceto, via dell'Appennino, 837.

33. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Marco in Varano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Marco in S. Varano, prebenda parrocchiale di S. Varano), con sede in 47100 S. Varano-Forlì, via Firenze, 207.

34. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Maria Ausiliatrice della Cava (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Ausiliatrice della Cava), con sede in 47100 Forlì, via Firenzuola, 10.

35. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Maria As. in Carpena (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria As. in Carpena, prebenda parrocchiale di Carpena), con sede in 47010 Carpena, via D. Raggi, 388.

36. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Maria As. in Ravaldino in Monte (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria As. in Ravaldino Fuori o Ravaldino in Villa, prebenda parrocchiale di S. Maria As. in Ravaldino in Monte o Ravaldino Fuori o Ravaldino in Villa, prebenda parrocchiale di Ravaldino in Monte o Ravaldino Fuori o Ravaldino in Villa), con sede in 47010 Ravaldino in Monte, via La Scagna, 15.

37. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Maria del Fiore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria del Fiore), con sede in 47100 Forlì, via Ravegnana, 92.

38. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Maria del Voto in Romiti (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria del Voto in Romiti, prebenda parrocchiale di Romiti), con sede in 47100 Forlì, via Mulini, 1.

39. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Maria della Pianta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria della Pianta), con sede in 47100 Forlì, via Tripoli, 110.

40. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Maria in Acquedotto (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria in Pieveacquedotto, prebenda parrocchiale di S. Maria in Acquedotto o in Pieveacquedotto, prebenda parrocchiale di Pieveacquedotto), con sede in 47010 Pieveacquedotto, via Ca' Mingozzi, 9.

41. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Maria in Lampio in Villafranca (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Lampio in Villafranca, prebenda parrocchiale di Villafranca), con sede in 47010 Villafranca, via Lughese, 269.

42. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Maria in Schiavonia (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Antonio in S. Maria di Schiavonia, prebenda parrocchiale di S. Maria in Schiavonia, prebenda parrocchiale di S. Antonio in S. Maria di Schiavonia, prebenda parrocchiale di Schiavonia), con sede in 47100 Forlì, piazza Galla Placidia, 1.

43. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Maria in Villanova (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Villanova, prebenda parrocchiale di Villanova), con sede in 47100 Vilanova-Forlì, via Bologna, 332.

44. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena in Villagrappa (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Maddalena in Villagrappa, prebenda parrocchiale di Villagrappa), con sede in 47100 Villagrappa-Forlì, via del Braldo, 24.

45. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Martino in Barisano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino in Barisano, prebenda parrocchiale di Barisano), con sede in 47010 Barisano, via Voltuzza 1.

46. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Martino in Ladino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino in Ladino, prebenda parrocchiale di Ladino), con sede in 47010 Ladino, via Castel Ladino, 4.

47. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Martino in Strada (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino in Strada), con sede in 47010 S. Martino in Strada, piazza della Pieve, 2.

48. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Martino in Villafranca (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino in Villafranca), con sede in 47010 S. Martino in Villafranca, via Lughese, 135.

49. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Malmissole (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Malmissole, prebenda parrocchiale di Malmissole), con sede in 47010 Malmissole, via Trentola, 45.

50. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Nicolò da Bari in Villa Rotta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Nicolò da Bari in Villa Rotta, prebenda parrocchiale di Villa Rotta), con sede in 47010 Rotta, via Brasini, 16.

51. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Nicolò in Vecchiazzano (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Nicola in Vecchiazzano, prebenda parrocchiale di S. Nicolò in Vecchiazzano, prebenda parrocchiale di S. Nicola in Vecchiazzano, prebenda di Vecchiazzano), con sede in 47100 Vecchiazzano-Forlì, via Castel Latino, 23.

52. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Paolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Paolo), con sede in 47100 Forlì, via Pistocchi.

53. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Pietro in Arco in Villa Rovere (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro in Arco in Villa Rovere, prebenda parrocchiale di Villa Rovere), con sede in 47010 Villa Rovere, via delle Vigne, 19.

54. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Pio X in Ca' Ossi (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pio X in Ca' Ossi, prebenda parrocchiale di Ca' Ossi), con sede in 47100 Forlì, via Ribolle, 110.

55. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Stefano in Massa (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano in Massa, prebenda parrocchiale di Massa), con sede in 47100 Massa-Forlì, via del Tesoro, 10.

56. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Tommaso Ap. in Durazzanino (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria e S. Tommaso Ap. in Durazzanino, prebenda parrocchiale di S. Tommaso in Durazzanino, prebenda parrocchiale di S. Maria e S. Tommaso in Durazzanino, prebenda parrocchiale di Durazzanino), con sede in 47010 Durazzanino, via Ravegnana, 499.

57. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Tommaso Ap. in S. Mercuriale (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Tommaso Ap. in S. Mercuriale), con sede in 47100 Forlì, piazza Saffi, 4.

58. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Tommaso Ap. in S. Tomè (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Tommaso Ap. in S. Tomè, prebenda parrocchiale di S. Tomè), con sede in 47010 S. Tomè, via Castel Falcino, 27.

59. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Tommaso Cantauriense nella Cattedrale di Forlì (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Tommaso Cantauriense nella Cattedrale di Forlì), con sede in 47100 Forlì, via S. Croce, 13.

60. Forlì, beneficio parrocchiale di S. Vitale M. in Bussecchio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vitale M. in Bussecchio, prebenda parrocchiale di Bussecchio), con sede in 47100 Forlì, via Campo di Marte, 150.

61. Forlì, beneficio parrocchiale dei Santi Fabiano e Sebastiano a Spescia in S. Caterina di Forlì (noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Fabiano e Sebastiano a Spescia in S. Caterina di Forlì), con sede in 47100 Forlì, via Gervasi, 26.

62. Forlì, beneficio parrocchiale dei Santi Giacomo e Cristoforo in Poggio (noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Giacomo e Cristoforo in Poggio, prebenda parrocchiale di Poggio), con sede in 47010 Poggio, via Brugnola, 32.

63. Forlì, beneficio parrocchiale dei Santi Marco e Michele in Magliano (noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Marco e Michele in Magliano, prebenda parrocchiale di Magliano), con sede in 47010 Magliano, via Maglianella, 27.

64. Forlì, beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Grisignano (noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Grisignano, prebenda parrocchiale di Grisignano), con sede in 47010 Grisignano, via Grisignano, 1.

65. Forlì, beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Roncadello (noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Roncadello, prebenda parrocchiale di Roncadello), con sede in 47010 Roncadello, via del Canale, 48.

66. Forlì, beneficio parrocchiale della SS. Trinità (noto anche quale prebenda parrocchiale della SS. Trinità), con sede in 47100 Forlì, piazza Melozzo degli Ambrogi, 7.

67. Bagno di Romagna, beneficio parrocchiale di S. Biagio a Riopetroso (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio a Riopetroso, prebenda parrocchiale di Riopetroso), con sede in 47021 Riopetroso-Bagno di Romagna, via Riopetroso, 1.

68. Bagno di Romagna, beneficio parrocchiale di S. Donato a Strabatenza (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Donato a Strabatenza, prebenda parrocchiale di Strabatenza), con sede in 47021 Strabatenza-Bagno di Romagna, via Strabatenza, 1.

69. Bagno di Romagna, beneficio parrocchiale di S. Egidio a Crocedevoli (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Egidio a Crocedevoli, prebenda parrocchiale di Crocedevoli), con sede in 47021 Crocedevoli-Bagno di Romagna, via Crocedevoli, 1.

70. Bagno di Romagna, beneficio parrocchiale di S. Eufemia a Pietrapazza (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Eufemia a Pietrapazza, prebenda parrocchiale di Pietrapazza), con sede in 47021 Pietrapazza-Bagno di Romagna, via Pietrapazza, 1.

71. Bagno di Romagna, beneficio parrocchiale di S. Margherita a Rondinaia (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Margherita a Rondinaia, prebenda parrocchiale di Rondinaia), con sede in 47021 Rondinaia-Bagno di Romagna, via Rondinaia, 1.

72. Bagno di Romagna, beneficio parrocchiale di S. Maria a Monteguidi (noto anche quale prebenda parrocchiale di S.Maria a Monteguidi, prebenda parrocchiale di Monteguidi), con sede in 47021 Monteguidi-Bagno di Romagna, via Monteguidi, 1.

73. Bagno di Romagna, beneficio parrocchiale di S. Maria del Carmine alla Casanova (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria del Carmine alla Casanova, prebenda parrocchiale di Casanova), con sede in 47021 Casanova dell'Alpe-Bagno di Romagna, via Casanova dell'Alpe, 1.

74. Bagno di Romagna, beneficio parrocchiale di S. Pietro al Poggio alla Lastra (noto anche quale beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Apollinare al Poggio alla Lastra, beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo al Poggio alla Lastra, prebenda parrocchiale di S. Pietro al Poggio alla Lastra, prebenda parrocchiale dei Santi Pietro e Apollinare al Poggio alla Lastra, prebenda parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo al Poggio alla Lastra, prebenda parrocchiale di Poggio alla Lastra), con sede in 47021 Poggio alla Lastra-Bagno di Romagna, via Poggio alla Lastra, 1.

75. Bagno di Romagna, beneficio parrocchiale dei SS. Martino e Lorenzo a Ridracoli (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Martino a Ridracoli, prebenda parrocchiale dei Santi Martino e Lorenzo a Ridracoli, prebenda parrocchiale di Ridracoli), con sede in 47021 Ridracoli-Bagno di Romagna, via Ridracoli, 1.

76. Castrocaro Terme e Terra del Sole, beneficio parrocchiale di S. Antonio in Gualdo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio in Gualdo), con sede in 47011 S. Antonio in Gualdo-Castrocaro, via S. Antonio in Gualdo, 15.

77. Castrocaro Terme e Terra del Sole, beneficio parrocchiale di S. Maria in Ciola (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria in Zola, prebenda parrocchiale di S. Maria in Ciola o Zola, prebenda parrocchiale di Ciola o Zola), con sede in 47011 Ciola-Castrocaro, via Ciola, 1.

78. Castrocaro Terme e Terra del Sole, beneficio parrocchiale di S. Maria in Virano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Virano, prebenda parrocchiale di Virano), con sede in 47011 Virano-Castrocaro, via Virano, 1.

79. Castrocaro Terme e Terra del Sole, beneficio parrocchiale di S. Pietro in Pieve Salutare (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Pietro in Vinculis in Pieve Salutare, prebenda parrocchiale di S. Pietro in Pieve Salutare, prebenda parrocchiale di S. Pietro in Vinculis in Pieve Salutare, prebenda parrocchiale di Pieve Salutare), con sede in 47011 Pieve Salutare-Castrocaro, via Nazionale.

80. Castrocaro Terme e Terra del Sole, beneficio parrocchiale di S. Reparata in Terra del Sole (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Reparata in Terra del Sole, prebenda parrocchiale di Terra del Sole), con sede in 47011 Terra del Sole, piazza Garibaldi, 1.

81. Castrocaro Terme e Terra del Sole, beneficio parrocchiale di S. Tommaso Ap. in Bagnolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Tommaso Ap. in Bagnolo, prebenda parrocchiale di Bagnolo), con sede in 47011 Bagnolo-Castrocaro, via Bagnolo, 1.

82. Castrocaro Terme e Terra del Sole, beneficio parrocchiale dei Santi Iacopo e Cristoforo in Converselle (noto anche quale beneficio parrocchiale dei Santi Giacomo e Cristoforo in Converselle, prebenda parrocchiale dei Santi Iacopo e Cristoforo in Converselle, prebenda parrocchiale dei Santi Giacomo e Cristoforo in Converselle, prebenda parrocchiale di Converselle), con sede in 47011 Converselle-Castrocaro, via Converselle, 1.

83. Castrocaro Terme e Terra del Sole, beneficio parrocchiale di S. Maria e S. Biagio in Sadurano (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria in Sadurano, beneficio parrocchiale di S. Biagio in Sadurano, prebenda parrocchiale di S. Maria e S. Biagio in Sadurano, prebenda parrocchiale di S. Maria in Sadurano, prebenda parrocchiale di S. Biagio in Sadurano, prebenda parrocchiale di Sadurano), con sede in 47011 Sadurano-Castrocaro, via Sadurano, 1.

84. Castrocaro Terme e Terra del Sole, beneficio parrocchiale dei Santi Nicolò e Francesco in Castrocaro (noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Nicolò e Francesco in Castrocaro, prebenda parrocchiale di Castrocaro), con sede in 47011 Castrocaro Terme, vicolo S. Francesco.

85. Dovadola, beneficio parrocchiale di S. Andrea Ap. in Badia (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea Ap. in Badia, prebenda parrocchiale della Badia), con sede in 47013 Dovadola, via Badia.

86. Dovadola, beneficio parrocchiale di S. Maria in Casole (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria in Casola, prebenda parrocchiale di S. Maria in Casole o Casola, prebenda parrocchiale di Casole o Casola), con sede in 47013 Casole-Dovadola, via Casole, 1.

87. Dovadola, beneficio parrocchiale di S. Martino in Avello (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino in Avello), con sede in 47013 S. Martino-Dovadola, via S. Martino in Avello, 1.

88. Dovadola, beneficio parrocchiale di S. Ruffillo (nòto anche quale prebenda parrocchiale di S. Ruffillo), con sede in 47013 S. Ruffillo-Dovadola, via S. Ruffillo 1.

89. Dovadola, beneficio parrocchiale di S. Stefano in Bosco (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano in Bosco), con sede in 47013 S. Stefano in Bosco-Dovadola, via S. Stefano in Bosco, 1.

90. Dovadola, beneficio parrocchiale della SS.ma Annunziata (noto anche quale prebenda parrocchiale della SS.ma Annunziata), con sede in 47013 Dovadola, piazza SS.ma Annunziata.

91. Galeata, beneficio parrocchiale di S. Ellero (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Ellero), con sede in 47010 S. Ellero-Galeata.

92. Galeata, beneficio parrocchiale di S. Mamante alle Chiesuole (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Mamante alle Chiesuole, prebenda parrocchiale delle Chiesuole), con sede in 47010 Chiesuole-Galeata, via Chiesuole, 1.

93. Galeata, beneficio parrocchiale di S. Maria a Pantano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria a Pantano, prebenda parrocchiale di Pantano), con sede in 47010 Pantano-Galeata, via Pantano, 1.

94. Galeata, beneficio parrocchiale di S. Martino a Pianetto (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino a Pianetto, prebenda parrocchiale di Pianetto), con sede in 47010 Pianetto-Galeata, via Borgo.

95. Galeata, beneficio parrocchiale di S. Pietro in Bosco (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro in Bosco, prebenda parrocchiale di Galeata), con sede in 47010 Galeata, via Palareti, 10.

96. Galeata, beneficio parrocchiale di S. Zenone in S. Zeno (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Zenone in S. Zeno, prebenda parrocchiale di S. Zeno), con sede in 47010 Strada S. Zeno, via Strada San Zeno, 27.

97. Meldola, beneficio parrocchiale di S. Andrea Ap. in S. Francesco (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea Ap. in S. Francesco), con sede in 47014 Meldola, via Cavour, 11.

98. Meldola, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Venatis (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo in Venatis), con sede in 47014 S. Lorenzo in Venatis, via S. Lorenzo, 1.

99. Meldola, beneficio parrocchiale di S. Nicolò (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Niccolò, prebenda parrocchiale di S. Nicolò, prebenda parrocchiale di S. Niccolo), con sede in 47014 Meldola, piazza S. Nicolò, 1.

100. Meldola, beneficio parrocchiale di S. Ruffillo in Vitignano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Ruffillo in Vitignano, prebenda parrocchiale di Vitignano), con sede in 47014 Vitignano, via Rocca Caminate, n. 26.

101. Meldola, beneficio parrocchiale dei Santi Cosimo e Damiano (noto anche quale beneficio parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano, prebenda parrocchiale dei Santi Cosimo e Damiano, prebenda parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano), con sede in 47014 Meldola, via Cavour, 11.

102. Portico e San Benedetto, beneficio parrocchiale di S. Benedetto in Alpe (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Benedetto in Alpe), con sede in 47010 S. Benedetto in Alpe, via Poggio, 4.

103. Portico e San Benedetto, beneficio parrocchiale di S. Eustachio in Cannetole (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Eustacchio in Cannetole, prebenda parrocchiale di S. Eustachio in Cannetole, prebenda parrocchiale di S. Eustacchio in Cannetole, prebenda parrocchiale di Cannetole), con sede in 47010 Cannetole Portico, via Cannetole, 1.

104. Portico e San Benedetto, beneficio parrocchiale di S. Giuliano in Querciolano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giuliano in Querciolano, prebenda parrocchiale di Querciolano), con sede in 47010 Querciolano-Portico, via Querciolano, 1.

105. Portico e San Benedetto, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Bocconi (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo in Bastia, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo in Bocconi, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo in Bastia, prebenda parrocchiale di Bocconi), con sede in 47010 Bocconi, via Nazionale.

106. Portico e San Benedetto, beneficio parrocchiale di S. Maria in Girone in Portico (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Girone in Portico, prebenda parrocchiale di Portico), con sede in 47010 Portico, piazza S. Maria in Girone.

107. Portico e San Benedetto, beneficio parrocchiale di S. Pietro in Castagneto (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro in Castagneto), con sede in 47010 S. Pietro in Castagneto, via Castagneto, 1.

108. Predappio, beneficio parrocchiale di S. Agostino in Rocca d'Elmici (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Agostino in Rocca d'Elmici, prebenda parrocchiale di S. Agostino), con sede in 47010 S. Agostino di Predappio, via Provinciale, 1.

109. Predappio, beneficio parrocchiale di S. Cristoforo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Cristoforo), con sede in 47010 S. Cristoforo-Fiumana, via S. Cristoforo, 1.

110. Predappio, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Volpinara (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista in Volpinara), con sede in 47010 S. Giovanni in Volpinara-Predappio, via S. Giovanni in Volpinara, 1.

111. Predappio, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in Fiumana (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta in Fiumana, prebenda parrocchiale di Fiumana), con sede in 47010 Fiumana, via Provinciale, 15.

112. Predappio, beneficio parrocchiale di S. Marina in Particeto (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Marina in Particeto), con sede in 47010 S. Marina in Particeto-Predappio, via Provinciale Rabbi.

113. Predappio, beneficio parrocchiale di S. Michele in Calboli (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele in Calboli, prebenda parrocchiale di Calboli), con sede in 47010 Calboli-Predappio, via Calboli, 1.

114. Predappio, beneficio parrocchiale di S. Paterniano in Marsignano (noto anche quale beneficio di S. Patergniano in Marsignano, prebenda parrocchiale di S. Paterniano in Marsignano, prebenda parrocchiale di S. Patergniano in Marsignano, prebenda parrocchiale di Marsignano), con sede in 47010 Marsignano-Predappio, via Marsignano, 1.

115. Premilcuore, beneficio parrocchiale di S. Agata in Montalto (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Agata in Montalto), con sede in 47010 S. Agata in Montalto-Premilcuore, via S. Agata, 1.

116. Premilcuore, beneficio parrocchiale di S. Eufemia in Montalto (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Eufemia in Montalto), con sede in 47010 S. Eufemia in Montalto-Premilcuore, via S. Eufemia, 1.

117. Premilcuore, beneficio parrocchiale di S. Giacomo in Ontaneta (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Iacopo in Ontaneta, prebenda parrocchiale di S. Giacomo in Ontaneta, prebenda parrocchiale di S. Iacopo in Ontaneta, prebenda parrocchiale di Ontaneta), con sede in 47010 Ontaneta-Premilcuore, via Ontaneta, 1.

118. Premilcuore, beneficio parrocchiale di S. Maria ad Nives in Fiumicello (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria ad Nives in Fiumicello, prebenda parrocchiale di Fiumicello), con sede in 47010 Fiumicello-Premilcuore.

119. Premilcuore, beneficio parrocchiale di S. Maria in Fantella (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria in Fontanella, prebenda parrocchiale di S. Maria in Fantella o Fontanella, prebenda parrocchiale di Fantella), con sede in 47010 Fantella-Premilcuore, via Pieve Fantella, 1.

120. Premilcuore, beneficio parrocchiale di S. Maria in Montalto (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Montalto), con sede in 47010 S. Maria in Montalto-Premilcuore, via S. Maria in Montalto, 1.

121. Premilcuore, beneficio parrocchiale di S. Maria in Rio de' Campi (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Rio de' Campi, prebenda parrocchiale di Rio de' Campi), con sede in 47010 Rio de' Campi-Premilcuore, via Rio de' Campi, 1.

122. Premilcuore, beneficio parrocchiale di S. Martino in Premilcuore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino in Premilcuore, prebenda parrocchiale di Premilcuore), con sede in 47010 Premilcuore, via della Pieve, 2.

123. Premilcuore, beneficio parrocchiale di S. Nicolò in Castel dell'Alpe (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Niccolò in Castel dell'Alpe, prebenda parrocchiale di S. Nicolò in Castel dell'Alpe, prebenda parrocchiale di S. Niccolò in Castel dell'Alpe, prebenda parrocchiale di Castel dell'Alpe), con sede in 47010 Castel dell'Alpe-Premilcuore, via Castel dell'Alpe, 1.

124. Rocca San Casciano, beneficio parrocchiale di S. Donnino in Soglio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Donnino in Soglio, prebenda parrocchiale di S. Donnino), con sede in 47017 S. Donnino-Rocca S. Casciano, via S. Donnino, 1.

125. Rocca San Casciano, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Berleta (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Giovanni B. in Montebevaro, beneficio parrocchiale di S. Nicola in Berleta, prebenda parrocchiale di S. Giovanni B. in Berleta o Montebevaro, prebenda parrocchiale di S. Nicola in Berleta, prebenda parrocchiale di Berleta), con sede in 47017 Berleta-Rocca S. Casciano, via Berleta, 1.

126. Rocca San Casciano, beneficio parrocchiale di S. Mercuriale in Villa Renosa (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Mercuriale in Villa Renosa, prebenda parrocchiale di Villa Renosa), con sede in 47017 Villa Renosa-Rocca S. Casciano, via Villa Renosa, 1.

127. Rocca San Casciano, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Lacrime (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria delle Lacrime, prebenda parrocchiale di Rocca S. Casciano), con sede in 47017 Rocca S. Casciano, via Cairoli, 9.

128. Rocca San Casciano, beneficio parrocchiale di S. Maria in Calbola (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Calbola, prebenda parrocchiale di Calbola), con sede in 47017 Calbola-Rocca S. Casciano, via Calbola, 1.

129. Rocca San Casciano, beneficio parrocchiale di S. Maria in Limisano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Limisano, prebenda parrocchiale di Limisano), con sede in 47017 Limisano-Rocca S. Casciano, via Limisano, 1.

130. Rocca San Casciano, beneficio parrocchiale di S. Pietro A. in Senzano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro A. in Senzano, prebenda parrocchiale di Senzano), con sede in 47017 Senzano-Rocca S. Casciano, via Senzano, 1.

131. Rocca San Casciano, beneficio parrocchiale di S. Stefano in Montevecchio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano in Montevecchio, prebenda parrocchiale di S. Stefano), con sede in 47017 S. Stefano-Rocca S. Casciano, via S. Stefano.

132. Santa Sofia, beneficio parrocchiale di S. Agostino a S. Paolo in Alpe (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Agostino a S. Paolo in Alpe, prebenda parrocchiale di S. Paolo in Alpe), con sede in 47018 S. Paolo in Alpe-S. Sofia, via S. Paolo in Alpe, 1.

133. Santa Sofia, beneficio parrocchiale di S. Andrea a Biserno (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea a Biserno, prebenda parrocchiale di Biserno), con sede in 47018 Biserno-S. Sofia, via Biserno, 1.

134. Santa Sofia, beneficio parrocchiale di S. Benedetto alla Berleta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Benedetto alla Berleta, prebenda parrocchiale di Berleta), con sede in 47018 Berleta-S. Sofia, via Berleta, 1.

135. Santa Sofia. beneficio parrocchiale di S. Croce a Cabelli (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Croce a Cabelli, prebenda parrocchiale di Cabelli), con sede in 47018 Cabelli-S. Sofia, via Cabelli, 1.

136. Santa Sofia, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista a Camposonaldo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista a Camposonaldo, prebenda parrocchiale di Camposonaldo), con sede in 47018 Camposonaldo-S. Sofia, via Camposonaldo 1.

137. Santa Sofia, beneficio parrocchiale di S. Lucia (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lucia, prebenda parrocchiale di S. Sofia), con sede in 47018 S. Sofia, via Nefetti, 14.

138. Santa Sofia, beneficio parrocchiale di S. Maria a Le Celle (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria a Le Celle, prebenda parrocchiale di Le Celle), con sede in 47018 Le Celle-S. Sofia, via Le Celle, 1.

139. Santa Sofia, beneficio parrocchiale di S. Maria in Cosmedin dell'Isola (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Cosmedin dell'Isola, prebenda parrocchiale di Isola), con sede in 47018 Isola-S. Sofia, via Isola, 1.

140. Santa Sofia, beneficio parrocchiale di S. Maria in Equis a Spinello (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Equis a Spinello, prebenda parrocchiale di Spinello), con sede in 47018 Spinello-S. Sofia, via Spinello, 1.

141. Santa Sofia, beneficio parrocchiale di S. Martino in Villa (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino in Villa), con sede in 47018 S. Martino in Villa-S. Sofia, via S. Martino in Villa, 1.

142. Santa Sofia, beneficio parrocchiale di S. Paterniano a Raggio (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Patergniano a Raggio, prebenda parrocchiale di S. Paterniano a Raggio, prebenda parrocchiale di S. Patergniano a Raggio, prebenda parrocchiale di Raggio), con sede in 47018 Raggio-S. Sofia, via Raggio, 1.

143. Santa Sofia, beneficio parrocchiale di S. Pietro al Corniolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro al Corniolo, prebenda parrocchiale di Corniolo), con sede in 47018 Corniolo-S. Sofia, piazza Pasquale II, 1.

144. Tredozio, beneficio parrocchiale di S. Biagio in Sarturano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio a Sarturano, prebenda parrocchiale di Sarturano), con sede in 47019 Sarturano-Tredozio, via Sarturano, 1.

145. Tredozio, beneficio parrocchiale di S. Maria in Cuzzano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Cuzzano, prebenda parrocchiale di Cuzzano), con sede in 47019 Cuzzano-Tredozio, via Cuzzano, 1.

PROVINCIA DI RAVENNA

146. Ravenna, beneficio parrocchiale dell'Immacolata Concezione in Coccolia (noto anche quale prebenda parrocchiale dell'Immacolata Concezione in Coccolia, prebenda parrocchiale di Coccolia), con sede in 48010 Coccolia, via Ravegnana, 849.

147. Ravenna, beneficio parrocchiale di S. Apollinare in Longana (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Apollinare in Longana, prebenda parrocchiale di Longana), con sede in 48010 Longana, via Ravegnana, 551.

148. Ravenna, beneficio parrocchiale S. Biagio in Roncalceci (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio in Roncalceci, prebenda parrocchiale di Roncalceci), con sede in 48010 Roncalceci, via S. Babini, 242.

149. Ravenna, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Vado Rondino in S. Pietro in Vincoli (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Pietro in Vincoli, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in S. Pietro in Vincoli, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo in Vado Rondino in S. Pietro in Vincoli, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo in S. Pietro in Vincoli, prebenda parrocchiale di S. Pietro in Vincoli), con sede in 48020 S. Pietro in Vincoli, via Gambellara, 3.

150. Ravenna, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo M. in Villa Filetto (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo M. in Villa Filetto, prebenda parrocchiale di Filetto), con sede in 48010 Filetto, via Roncalceci, 111.

151. Ravenna, beneficio parrocchiale di S. Maria in Durazzano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Durazzano, prebenda parrocchiale di Durazzano), con sede in 48020 Durazzano, via Chiesa, 3.

152. Ravenna, beneficio parrocchiale di S. Maria in Traversara di Castello, (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Traversara di Castello, prebenda parrocchiale di Castello), con sede in 48020 Castello, via Castello, 91.

153. Ravenna, beneficio parrocchiale di S. Pietro in Trento (noto anche quale beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in S. Pietro in Trento, prebenda parrocchiale di S. Pietro in Trento, prebenda parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in S. Pietro in Trento), con sede in 48010 S. Pietro in Trento, via Taverna, 67.

154. Ravenna, beneficio parrocchiale di S. Paolo in Ducenta (noto anche quale beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Ducenta, prebenda parrocchiale di S. Paolo in Ducenta, prebenda parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Ducenta, prebenda parrocchiale di Ducenta), con sede in 48020 Ducenta, via Chiesa, 6.

155. Russi, beneficio parrocchiale di S. Maria in Pezzolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Pezzolo, prebenda parrocchiale di Pezzolo), con sede in 48026 Pezzolo-Russi, via Chiesuola, 61.

156. Russi, beneficio parrocchiale di S. Pancrazio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pancrazio), con sede in 48020 San Pancrazio, via Franguelline, 5.

157. Russi, beneficio parrocchiale di S. Sebastiano in Chiesuola (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Sebastiano in Chiesuola, prebenda parrocchiale di Chiesuola), con sede in 48020 Chiesuola-Russi, via Montone, 19.

Roma, addì 16 aprile 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A2988

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 26 febbraio 1986.

Modificazioni al decreto ministeriale 22 ottobre 1976, contenente norme di esecuzione del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, sulla protezione delle nuove varietà vegetali.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

E

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Vista la legge 14 ottobre 1985, n. 620, recante ratifica ed esecuzione dell'atto di revisione della convenzione internazionale del 2 dicembre 1961 per la protezione dei ritrovati vegetali, riveduta il 10 novembre 1972, firmato a Ginevra il 23 ottobre 1978, e modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, concernente norme per la protezione delle nuove varietà vegetali;

Visto l'art. 15 della suddetta legge che dispone che sia provveduto, con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste e con il Ministro della sanità, alle modifiche da apportare al decreto ministeriale 22 ottobre 1976, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 15 del 18 gennaio 1977, contenente le norme di esecuzione del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974;

Decreta:

Art. 1.

Il primo comma dell'art. 1 del decreto ministeriale 22 ottobre 1976 è sostituito dal seguente:

«La domanda di brevetto per una nuova varietà vegetale deve essere redatta in duplice esemplare di cui uno, originale, sulla prescritta carta bollata».

Art. 2.

L'art. 2 del decreto ministeriale 22 ottobre 1976 è sostituito dal seguente:

«La domanda deve contenere:

1) il cognome, il nome, la nazionalità ed il domicilio del richiedente e, se vi sia, anche il nome del suo mandatario;

2) l'indicazione, sotto forma di titolo, del nome botanico italiano e latino del genere e/o specie cui la varietà vegetale appartiene e, in forma concisa e precisa, delle sue essenziali caratteristiche botaniche distintive;

3) l'indicazione della denominazione che il richiedente propone di dare alla varietà per contraddistinguerla dalle altre varietà già conosciute;

4) la designazione del o dei costitutori della nuova varietà vegetale;

5) le altre indicazioni che, ai sensi delle disposizioni legislative in materia di brevetti d'invenzione industriale, il richiedente può fare nella domanda per quanto concerne eventuali diritti di priorità rivendicati ed eventuali diritti di terzi;

6) l'elenco dei documenti allegati.

La designazione di cui al punto 4) può anche essere effettuata, con atto separato e con l'osservanza delle disposizioni sul bollo, entro due mesi dalla data di deposito della domanda».

Art. 3.

All'art. 3 del decreto ministeriale 22 ottobre 1976 sono apportate le seguenti modifiche:

al punto *b)* le parole «la riproduzione grafica o fotografica» sono sostituite con «la riproduzione fotografica»;

al punto *e)* sono soppresse le parole «e della riproduzione grafica»;

al punto *f)* le parole «entro un mese» sono sostituite da «entro due mesi»;

all'ultimo comma le parole «un esemplare dei disegni o fotografie in essa richiamati» sono sostituite con «un esemplare delle fotografie in essa richiamate».

Art. 4.

Il punto 2) dell'art. 5 del decreto ministeriale 22 ottobre 1976 è sostituito dal seguente:

«2) che la varietà ed il suo materiale di propagazione e riproduzione non hanno formato oggetto, con l'accordo del costitutore o del suo avente causa, di atti commerciali in Italia da oltre un anno né, in qualsiasi altro Stato, da oltre sei anni per la vite, gli alberi forestali, gli alberi da frutta e gli alberi ornamentali, compresi, in ciascun caso, i loro portainnesti, ovvero da oltre quattro anni nel caso di altre piante».

Art. 5.

Nell'art. 9 del decreto ministeriale 22 ottobre 1976 le parole «e quello del costitutore, quando quest'ultimo non sia il richiedente e sia designato» sono sostituite da: «ed il nome del costitutore, quando quest'ultimo non sia il richiedente».

Art. 6.

L'ultimo comma dell'art. 10 del decreto ministeriale 22 ottobre 1976 è sostituito dal seguente:

«Se la domanda di brevetto non può essere accolta ovvero è considerata ritirata, l'ufficio ne dà comunicazione all'interessato e procede al rimborso delle tasse versate

ad eccezione della tassa di domanda. Il compenso versato a norma dell'art. 22-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, è rimborsato solo quando non siano già stati avviati i controlli tecnici previsti dagli articoli 11 e 12 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 974/75».

Art. 7.

I primi tre commi dell'art. 11 del decreto ministeriale 22 ottobre 1976 sono sostituiti dai seguenti:

«Il richiedente è invitato a proporre una nuova denominazione qualora la denominazione originariamente proposta risulti, su parere del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ovvero a seguito di osservazioni presentate da parte di uffici di altri Stati membri dell'Unione per la protezione delle nuove varietà vegetali (UPOV), non conforme alle prescrizioni degli articoli 5 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974.

La proposta della nuova denominazione deve essere presentata entro il termine di due mesi dalla comunicazione dell'Ufficio centrale brevetti ed essere corredata da una dichiarazione integrativa in relazione al punto 6) del precedente art. 5».

Art. 8.

L'art. 13 del decreto ministeriale 22 ottobre 1976 è sostituito dal seguente:

«Dopo la concessione del brevetto la descrizione è stampata».

Art. 9.

L'art. 14 del decreto ministeriale 22 ottobre 1976 è sostituito dal seguente:

«Il "Registro delle denominazioni delle novità vegetali" previsto dall'art. 5, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, è costituito da schede ordinate secondo l'ordine alfabetico della denominazione definitivamente attribuita a ciascuna varietà brevettata.

Su ogni scheda sono riportati tutti i dati contenuti nel corrispondente brevetto concesso».

Art. 10.

Dopo l'art. 14 del decreto ministeriale 22 febbraio 1976 è aggiunto il seguente art. 14-*bis:*

«La comunicazione al pubblico prevista dall'art. 30 della convenzione di Parigi per la protezione dei ritrovati vegetali del 2 dicembre 1961 si effettua mediante pubblicazione di un "Bollettino ufficiale delle nuove varietà vegetali" edito a cura dell'Ufficio centrale brevetti.

Il Bollettino avrà una frequenza almeno semestrale e dovrà contenere:

a) l'elenco delle domande di brevetto, distinte per varietà, indicante, oltre il numero e la data di deposito della domanda, il nome e l'indirizzo del richiedente ed il nome del costitutore se persona diversa dal richiedente, la denominazione proposta e una descrizione succinta della varietà vegetale della quale è richiesta la protezione;

b) l'elenco dei brevetti concessi, per genere e specie, indicante il numero e la data di concessione del brevetto, il numero e la data di deposito della corrispondente domanda, il nome e l'indirizzo del titolare e la denominazione varietale definitivamente attribuita;

c) ogni altra informazione di pubblico interesse.

Il Bollettino è inviato gratuitamente, in scambio, ai competenti uffici degli altri Stati membri dell'UPOV».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 febbraio 1986

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
ALTISSIMO

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
PANDOLFI

Il Ministro della sanità
DEGAN

NOTA

Nota al dispositivo:

Si ritiene utile trascrivere il testo aggiornato dell'intero decreto ministeriale 22 ottobre 1976, quale risulta a seguito delle modifiche apportate dal decreto qui pubblicato:

«*Capo I*

DOMANDA E CONCESSIONE DEL BREVETTO PER VARIETÀ VEGETALE

Art. 1. — *La domanda di brevetto per una nuova varietà vegetale deve essere redatta in duplice esemplare di cui uno, originale, sulla prescritta carta bollata.*

La domanda deve essere depositata, con gli allegati previsti nell'art. 3, presso l'ufficio provinciale dell'industria, del commercio e dell'artigianato di Roma delegato a ricevere, ai sensi del decreto ministeriale 25 settembre 1972, i depositi di documenti che possono essere effettuati direttamente presso l'Ufficio centrale brevetti.

La domanda può essere inviata anche direttamente all'ufficio centrale brevetti mediante plico postale raccomandato, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 540.

Eventuali altri documenti concernenti la domanda anzidetta per i quali sia prescritto il deposito ai sensi dell'art. 1, comma primo, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 540 del 1972 posssono essere depositati anche presso gli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato degli altri capoluoghi di provincia.

Art. 2. — *La domanda deve contenere:*

1) il cognome, il nome, la nazionalità ed il domicilio del richiedente e, se vi sia, anche il nome del suo mandatario;

2) l'indicazione, sotto forma di titolo, del nome botanico italiano e latino del genere e/o specie cui la varietà vegetale appartiene e, in forma concisa e precisa, delle sue essenziali caratteristiche botaniche distintive;

3) l'indicazione della denominazione che il richiedente propone di dare alla varietà per contraddistinguerla dalle altre varietà già conosciute;

4) la designazione del o dei costitutori della nuova varietà vegetale;

5) le altre indicazioni che, ai sensi delle disposizioni legislative in materia di brevetti d'invenzione industriale, il richiedente può fare nella domanda per quanto concerne eventuali diritti di priorità rivendicati ed eventuali diritti di terzi;

6) l'elenco dei documenti allegati.

La designazione di cui al punto 4) può essere effettuata, con atto separato e con l'osservanza delle disposizioni sul bollo, entro due mesi dalla data di deposito della domanda.

Art. 3. — Alla domanda di brevetto devono essere allegati:

a) una descrizione della varietà vegetale, in triplice esemplare, da redigere secondo le prescrizioni dell'art. 4, primo e secondo comma;

b) la riproduzione fotografica della varietà vegetale, in tre esemplari del formato di cm 21 × 30, al fine di una migliore identificazione della varietà ed, in particolare, delle sue specifiche caratteristiche;

c) le informazioni di cui al terzo comma dell'art. 4, in triplice esemplare;

d) una dichiarazione conforme alle prescrizioni dell'art. 5, sottoscritta dal richiedente, in duplice esemplare;

e) l'attestazione comprovante il pagamento della tassa di domanda, della tassa per il primo triennio, della tassa per la pubblicazione della descrizione nonché, se vi sia, della tassa per la lettera di incarico;

f) la procura o la lettera d'incarico, quando vi sia un mandatario, salvo la facoltà di depositare tale documento *entro due mesi* dal deposito della domanda;

g) i documenti comprovanti le priorità eventualmente rivendicate, salvo la facoltà di depositarli entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di deposito della domanda.

La domanda di brevetto non è ricevibile quando ad essa non siano allegati almeno un esemplare della descrizione della varietà vegetale con almeno *un esemplare delle fotografie in essa richiamate*, nonché l'attestazione di pagamento delle tasse prescritte; si applicano, al riguardo, le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 540.

Art. 4. — La varietà deve essere descritta in modo da mettere chiaramente in evidenza in quale maniera essa è stata ottenuta e quali sono i vari caratteri di natura morfologica o fisiologica che la fanno distinguere dalle altre varietà similari conosciute. Nella descrizione deve essere indicata anche la denominazione proposta dal richiedente.

Se per la produzione commerciale della varietà occorra la ripetuta utilizzazione di un'altra varietà, devono essere descritti anche i caratteri di quest'ultima.

Alla descrizione può essere allegata ogni informazione e documentazione ritenuta utile ai fini dell'esame della domanda e concernente i risultati degli esami in coltura eventualmente già intrapresi in Italia o all'estero, in particolare per quanto si riferisce alla omogeneità e stabilità dei caratteri. Se la documentazione è redatta in lingua straniera, essa deve essere corredata da una traduzione in lingua italiana, dichiarata conforme dal richiedente o dal mandatario.

Art. 5. — Con la dichiarazione prevista alla lettera *d)* dell'art. 3 il richiedente deve dichiarare:

1) che la varietà per la quale chiede la protezione costituisce, a sua conoscenza, una nuova varietà vegetale ai sensi dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974;

2) che la varietà ed il suo materiale di propagazione e riproduzione non hanno formato oggetto, con l'accordo del costitutore o del suo avente causa, di atti commerciali in Italia da oltre un anno né, in qualsiasi altro Stato, da oltre sei anni per la vite, gli alberi forestali, gli alberi da frutta e gli alberi ornamentali, compresi, in ciascun caso, i loro portainnesti, ovvero da oltre quattro anni nel caso di altre piante;

3) se, per la produzione commerciale della varietà, occorra la ripetuta utilizzazione di altre varietà protette, in tal caso dovrà allegarsi l'autorizzazione scritta dei titolari dei brevetti che consentano la utilizzazione di dette altre varietà;

4) che s'impegna a fornire, a richiesta dei competenti organi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e nei termini da essi stabiliti, il materiale di riproduzione o di moltiplicazione vegetativa della varietà destinato a consentire l'esame della varietà stessa;

5) se sia stata depositata, per la stessa varietà, domanda di protezione in altri Stati, in caso affermativo il richiedente deve indicare quale esito abbia avuto la domanda nei vari Stati;

6) che rinuncia al marchio d'impresa che egli eventualmente utilizzi e che sia identico alla denominazione proposta per la varietà, impegnandosi a trascrivere un formale atto di rinuncia al marchio registrato prima della concessione del brevetto richiesto.

In caso di inadempimento all'obbligo di cui al punto 4), la domanda di brevetto, previa diffida con assegnazione di un congruo termine, s'intende ritirata.

Art. 6. — Per la compilazione della domanda di brevetto, della descrizione della varietà, della dichiarazione prevista all'art. 5 nonché del processo verbale di deposito della domanda potranno essere prescritti dall'ufficio centrale brevetti appositi formulari.

Art. 7. — La denominazione della varietà vegetale proposta dal richiedente deve essere conforme alle prescrizioni degli articoli 5 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974.

Qualora la varietà abbia già formato oggetto di domanda di protezione in un altro Stato dell'Unione internazionale per la protezione delle nuove varietà vegetali ed una sua denominazione sia già stata accetta dal detto Stato, tale denominazione deve obbligatoriamente essere utilizzata anche in Italia, salva la facoltà dell'ufficio centrale brevetti di richiedere la traduzione italiana della denominazione originale.

Se una varietà, con una propria denominazione, è in corso d'iscrizione o già iscritta in un registro ufficiale italiano delle varietà vegetali, la stessa denominazione deve essere proposta nella domanda di brevetto.

Art. 8. — Il processo verbale di deposito della domanda di brevetto deve contenere le indicazioni previste dall'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 540, nonché le altre indicazioni previste nel formulario che sarà prescritto ai sensi dell'art. 6; copia del processo verbale viene trasmessa al Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

L'ufficio centrale brevetti riunisce in volumi rilegati copia dei processi verbali di deposito; la raccolta di detti volumi costituisce il "Registro delle domande di brevetto per novità vegetali".

Su detto registro deve essere annotata la data di affissione dell'avviso previsto al secondo comma dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, nonché essere effettuate le trascrizioni e annotazioni previste dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di brevetti d'invenzione.

Art. 9. — L'avviso da affiggere all'albo dell'ufficio ai sensi dell'art. 9, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, deve menzionare la data di deposito della domanda di brevetto, il nome e l'indirizzo del richiedente ed il nome del costitutore, quando quest'ultimo non sia il richiedente, la denominazione proposta e l'indicazione del genere o specie cui appartiene la varietà con le sue caratteristiche essenziali distintive.

Art. 10. — I rilievi ai quali dia luogo l'esame della domanda devono essere comunicati all'interessato ai sensi dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 540.

Il parere previsto all'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, deve essere comunicato all'interessato solo se esso non sia, in tutto o in parte, favorevole all'accoglimento della domanda di brevetto. In tale caso le eventuali controdeduzioni dell'interessato devono essere comunicate al Ministero dell'agricoltura e delle foreste per la formulazione del parere definitivo al quale l'ufficio dovrà attenersi ai sensi del primo comma dell'art. 12 del decreto citato. I predetti pareri sono adeguatamente motivati.

*Se la domanda di brevetto non può essere accolta ovvero è considerata ritirata, l'ufficio ne dà comunicazione all'interessato e procede al rimborso delle tasse versate ad eccezione della tassa di domanda. Il compenso versato a norma dell'art. 22-*bis *del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, è rimborsato solo quando non siano già stati avviati i controlli tecnici previsti dagli articoli 11 e 12 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 974/75.*

Art. 11. — *Il richiedente è invitato a proporre una nuova denominazione qualora la denominazione originariamente proposta risulti, su parere del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ovvero a seguito di osservazioni presentate da parte di uffici di altri Stati membri dell'Unione per la protezione delle nuove varietà vegetali (UPOV), non conforme alle prescrizioni degli articoli 5 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974.*

La proposta della nuova denominazione deve essere presentata entro il termine di due mesi dalla comunicazione dell'ufficio centrale brevetti ed essere corredata da una dichiarazione integrativa in relazione al punto 6) del precedente art. 5.

Qualora il richiedente non proponga una nuova denominazione nel termine anzidetto, la domanda di brevetto è considerata ritirata.

Se la denominazione respinta risulta in corso di iscrizione o già iscritta in un registro ufficiale italiano delle varietà vegetali, il richiedente è tenuto a presentare, prima della concessione del brevetto idonea documentazione comprovante che la precedente denominazione è stata sostituita da quella approvata.

Art. 12. — I brevetti per novità vegetali devono essere contrassegnati da un numero progressivo, secondo la data di concessione, distinto da quello degli altri brevetti d'invenzione. Essi contengono le indicazioni previste nell'art. 13 del decreto ministeriale 22 febbraio 1973 nonché la denominazione delle varietà.

I brevetti sono redatti in un originale e due copie conformi; una delle copie è rimessa all'interessato con annessa la descrizione e i disegni o fotografie e l'altra è conservata nel fascicolo della corrispondente domanda.

Gli originali dei brevetti devono essere riuniti in separate raccolte rilegate, costituenti, a tutti gli effetti, il "Registro dei brevetti per novità vegetali" sul quale sono effettuate, per ciascun brevetto, le trascrizioni e le annotazioni prescritte.

L'ufficio centrale brevetti informa il Ministero dell'agricoltura e delle foreste sulla concessione dei brevetti concernenti nuove varietà vegetali.

Art. 13. — *Dopo la concessione del brevetto la descrizione è stampata.*

Art. 14. — *Il "Registro delle denominazioni delle novità vegetali" previsto dall'art. 5, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, è costituito da schede ordinate secondo l'ordine alfabetico della denominazione definitivamente attribuita a ciascuna varietà brevettata.*

Su ogni scheda sono riportati tutti i dati contenuti nel corrispondente brevetto concesso.

Art. 14-*bis*. — *La comunicazione al pubblico prevista dall'art. 30 della Convenzione di Parigi per la protezione dei ritrovati vegetali del 2 dicembre 1961 si effettua mediante pubblicazione di un "Bollettino ufficiale delle nuove varietà vegetali" edito a cura dell'Ufficio centrale brevetti.*

Il Bollettino avrà una frequenza almeno semestrale e dovrà contenere:

a) *l'elenco delle domande di brevetto, distinte per varietà, indicante, oltre il numero e la data di deposito della domanda, il nome e l'indirizzo del richiedente ed il nome del costitutore se persona diversa dal richiedente, la denominazione proposta e una descrizione succinta della varietà vegetale della quale è richiesta la protezione;*

b) *l'elenco dei brevetti concessi, per genere e specie, indicante il numero e la data di concessione del brevetto, il numero e la data di deposito della corrispondente domanda, il nome e l'indirizzo del titolare e la denominazione varietale definitivamente attribuita;*

c) *ogni altra informazione di pubblico interesse.*

Il Bollettino è inviato gratuitamente, in scambio, ai competenti uffici degli altri Stati membri dell'UPOV.

Capo II

ACCERTAMENTO DEI REQUISITI DELLA VARIETÀ VEGETALE

Art. 15. — La commissione consultiva, costituita ai sensi dell'art. 18 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, ha sede presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il presidente, i membri e i loro supplenti di cui ai numeri 7), 8), 9) e 10) del sopracitato art. 18 sono nominati, su proposta dell'amministrazione competente, con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste.

Con la stessa procedura si provvede, in caso di vacanza, alla sostituzione del presidente e dei membri e supplenti di cui al comma precedente.

Art. 16. — La richiesta di parere alla commissione è accompagnata da una relazione redatta dall'ufficio competente del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con indicazione delle sperimentazioni, delle metodologie e delle ispezioni eseguite, nonché dei risultati acquisiti e degli eventuali rilievi ed osservazioni del richiedente. La commissione può sentire i funzionari che hanno proceduto ai suddetti adempimenti.

Art. 17. — La commissione consultiva viene convocata ogni qualvolta il presidente lo ritenga necessario.

La convocazione avviene mediante lettera raccomandata spedita almeno dieci giorni prima di quello fissato per la seduta.

L'avviso di convocazione deve indicare la data e l'ora della seduta, nonché gli argomenti all'ordine del giorno.

Ciascun membro della commissione può chiedere al presidente di inserire nell'ordine del giorno questioni di carattere generale; può inoltre, prima della seduta, prendere visione degli atti e documenti relativi agli affari da trattare.

Art. 18. — Le sedute della commissione sono valide quando sono presenti, oltre al presidente, la maggioranza dei suoi membri.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei membri; in caso di parità di voto prevale quello del presidente.

Art. 19. — La convocazione delle parti, nei casi previsti dall'art. 18, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, è disposta con provvedimento del presidente il quale può anche concedere un termine per la presentazione di documenti e memorie.

Art. 20. — Di ogni seduta della commissione consultiva viene redatto, a cura del segretario, apposito processo verbale nel quale sono riportati l'ordine del giorno, i nomi dei membri presenti, un riassunto della discussione e le deliberazioni approvate, con i voti riportati.

Il verbale viene sottoscritto dal presidente e dal segretario e trasmesso a tutti i membri della commissione; in mancanza di osservazioni nei trenta giorni successivi alla data di trasmissione, il verbale si intende approvato.

Art. 21. — Il servizio di segreteria della commissione provvede a tenere il libro dei processi verbali ed il registro di protocollo per l'annotazione di tutti gli atti ricevuti e trasmessi dalla commissione, nonché a conservare i fascicoli delle domande di brevetto trattate.

Art. 22. — Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, se sono necessari gli accertamenti di cui all'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, invita il richiedente a presentare il materiale di riproduzione e di moltiplicazione delle varietà.

Nel caso di varietà ibride il Ministero dell'agricoltura e delle foreste può chiedere, ove necessario, la consegna anche del materiale riproduttivo dei componenti genealogici.

Art. 23. — Gli istituti ed enti designati per gli accertamenti dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste devono eseguire le prove nei termini e con le modalità stabilite da detto Ministero. Essi devono rilasciare ricevuta del materiale loro consegnato e se questo fosse in quantità inadeguata o difettoso a causa dello stato di conservazione o del trasporto, redigono apposito processo verbale che trasmettono in copia al Ministero sopra indicato.

In caso di mancanza di risultati o di dubbi sui medesimi può essere disposta la ripetizione delle prove.

Art. 24. — Il richiedente ha la facoltà di seguire le prove; a tal fine può chiedere al Ministero dell'agricoltura e delle foreste l'autorizzazione a visitare le coltivazioni.

L'istituto designato trasmette, al termine delle prove, un rapporto dettagliato sui risultati ottenuti al Ministero predetto, che ne invia copia al richiedente; questi può avanzare rilievi e osservazioni entro trenta giorni dalla ricezione del rapporto.

Art. 25. — Al fine di accertare la permanenza dei requisiti nel ritrovato vegetale, oggetto del brevetto, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste può chiedere al titolare od al suo avente causa il materiale di riproduzione o di moltiplicazione necessario per effettuare il controllo.

In caso di accertamento di mancata permanenza dei requisiti o di omessa presentazione del materiale di cui sopra nel termine fissato dal predetto Ministero, gli atti sono trasmessi alla commissione consultiva per il parere.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste dà comunicazione all'Ufficio centrale brevetti dei risultati degli accertamenti».

86A3253

ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 23 aprile 1986.

Attuazione degli interventi di cui all'art. 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219. Assunzione della realizzazione delle opere occorrenti per l'approvvigionamento idrico del nucleo industriale di Tito e per la depurazione delle acque di scarico dei nuovi stabilimenti. (Ordinanza n. 46/219/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

(DESIGNATO ALL'ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI 21 e 32 DELLA LEGGE 14 MAGGIO 1981, N. 219)

Visto l'art. 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219;

Visto l'art. 9 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito, con modificazioni, nella legge 29 aprile 1982, n. 187;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 marzo 1984;

Visto il decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 48;

Considerato che per la completa fruibilità del nucleo industriale di Tito e per l'avvio delle nuove iniziative industriali in esso insediate o insediande è indispensabile assicurare la raccolta e lo smaltimento delle acque di scarico, ai fini del loro trattamento nell'impianto di depurazione di Potenza;

Considerato che ogni indugio nella realizzazione delle opere preordinate al soddisfacimento delle predette esigenze, comporterebbe — oltreché gravissimi ritardi nell'attuazione del programma di industrializzazione in corso per il nucleo di Tito — anche lo slittamento dei previsti tempi di collocamento della mano d'opera locale nelle nuove iniziative industriali, stante l'assenza di diversi o ulteriori sbocchi occupazionali;

Vista l'ordinanza in data 8 febbraio 1983, confermata dalla ordinanza in data 14 aprile 1984, n. 1/219/ZA, con la quale sono state dettate norme finalizzate alla ricollocazione, presso le iniziative industriali di nuova costituzione nel nucleo di Tito, della locale mano d'opera già occupata nello stabilimento della Liquichimica Meridionale S.p.a. — da tempo in liquidazione — per la quale è prossima la scadenza della Cassa integrazione guadagni;

Considerato che talune delle opere occorrenti per la fruibilità del predetto nucleo di Tito sono state ritenute finanziabili dalla CASMEZ ai sensi della legge 17 novembre 1984, n. 775, giusta la ricognizione operata dal commissario liquidatore della cessata Cassa, riportata nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* n. 83 del 6 aprile 1985, con la quale sono state individuate le opere seguenti, progettate a cura del consorzio ASI Potenza:

a) opere di cui al progetto SAI/PZ 1539 relative alla rete di collegamento idrico e fognario dell'agglomerato di Tito con il depuratore di Potenza, approvato con deliberazione del Commissario del Governo per l'intervento straordinario n. 7183 del 6 marzo 1986 nell'importo di L. 5.774.866.973, in concessione di esecuzione al consorzio per l'area di sviluppo industriale di Potenza;

b) opere di cui al progetto SAI/PZ 636/4 relative al completamento della rete fognaria dell'agglomerato industriale di Tito, incluso in programma per l'importo di lire 200 milioni;

Considerato che sono inoltre in corso di esecuzione da parte del predetto ente concessionario consorzio ASI Potenza i lavori di cui al secondo lotto della predetta rete fognaria (Prog. SAI/PZ 636/2) il cui importo complessivo, come da ultima deliberazione del consiglio di amministrazione della cessata Cassa per il Mezzogiorno, ammonta a globali L. 1.057.059.324 (delibera n. 2896 del 6 agosto 1981);

Ritenuto che l'urgenza sopra descritta non appare compatibile con l'adozione delle ordinarie procedure per la realizzazione o il completamento delle opere in questione, onde si appalesa necessario che il Ministro designato si sostituisca, con effetto immediato, al Commissario del Governo per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno e per esso, per i progetti già assenti in concessione di esecuzione, all'ente concessionario consorzio ASI Potenza, assumendo la diretta gestione della realizzazione delle opere occorrenti;

Considerato che, in relazione a tale diretta assunzione da parte del Ministro designato, hanno espresso la propria adesione sia il Commissario del Governo per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno sia il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, i quali dovranno provvedere a trasferire nei tempi più brevi le relative occorrenze finanziarie;

Ritenuto che, nelle more dell'acquisizione degli occorrenti finanziamenti, appare indispensabile anticipare le somme necessarie con utilizzazione dei fondi di cui alla contabilità speciale accesa con decreto 11 settembre 1982 del Ministro del tesoro;

Udito il parere espresso dal comitato tecnico amministrativo nelle sedute del 19 e 26 marzo 1986;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni diversa disposizione vigente;

Dispone:

Art. 1.

La gestione della realizzazione delle opere di cui in premessa, occorrenti per l'approvvigionamento idrico del nucleo industriale di Tito e per la raccolta delle acque di scarico dei nuovi stabilimenti industriali, è, con effetto immediato, assunta dal Ministro designato all'attuazione degli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, il quale, nelle more del trasferimento dei relativi finanziamenti, provvederà ad anticipare le somme occorrenti con fondi tratti dalla propria contabilità speciale accesa con decreto 11 settembre 1982 del Ministro del tesoro.

Art. 2.

Per l'esecuzione della presente ordinanza viene incaricato l'ing. Pasquale Telesca, dirigente dell'ente autonomo per l'acquedotto pugliese, il quale, in nome e per conto del Ministro designato, curerà ogni adempimento tecnico e amministrativo occorrente all'attuazione dei relativi interventi, inclusa la esecuzione degli eventuali provvedimenti di occupazione ed espropriazione emanati dal medesimo Ministro designato, la redazione di eventuali verbali di constatazione di opere preesistenti nonché ogni adempimento finalizzato al trasferimento, da parte del Commissario del Governo per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, dei necessari mezzi finanziari.

Con separato provvedimento saranno dettate ulteriori disposizioni circa la nomina della commissione di collaudo.

Art. 3.

Agli oneri occorrenti all'attuazione della presente ordinanza si provvede mediante i fondi di cui all'art. 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 aprile 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A3339

ORDINANZA 16 aprile 1986.

Disposizioni per il collocamento della mano d'opera occorrente per la realizzazione del programma costruttivo nel comune di Bacoli. (Ordinanza n. 722/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Vista la legge 29 aprile 1949, n. 264;

Vista l'ordinanza n. 137/FPC dell'8 marzo 1984, pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione Campania n. 22 del 9 aprile 1984, concernente programma per la realizzazione straordinaria di alloggi da assegnare ai cittadini del comune di Bacoli sgomberati dalle abitazioni danneggiate dal bradisismo dell'area flegrea;

Vista la lettera n. 4632 del 7 marzo 1986, con la quale il comune di Bacoli rappresenta la necessità di consentire alle imprese incaricate della realizzazione del programma edilizio di cui alla citata ordinanza di assumere esclusivamente mano d'opera locale;

Considerato che per la realizzazione di anologo programma in corso di realizzazione nel comune di Pozzuoli si è provveduto mediante utilizzo di mano d'opera locale previa partecipazione a speciali corsi di prequalificazione professionale;

Ravvisata l'opportunità di consentire anche alla mano d'opera disoccupata nel comune di Bacoli di partecipare al lavoro occorrente per la costruzione degli alloggi da assegnare ai nuclei familiari sgomberati per effetto del fenomeno bradisismico;

Avvalendosi dei poteri conferitigli;

Dispone:

In deroga alle disposizioni di cui alla legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive integrazioni e modificazioni, i lavoratori residenti nel comune di Bacoli hanno diritto di precedenza, nell'avviamento al lavoro a parità di qualifica, nelle assegnazioni da effettuarsi per la realizzazione del programma costruttivo di cui all'ordinanza citata in premessa.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 16 aprile 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A3340

ORDINANZA 24 aprile 1986.

Proroga compenso per prestazioni lavoro straordinario al personale impegnato nell'opera di soccorso ed assistenza dei cittadini colpiti dall'incendio del 21 dicembre 1985 ai depositi di carburante AGIP-Petroli. (Ordinanza n. 724/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto l'art. 9 del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 791, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1986, n. 46;

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Vista la propria ordinanza n. 666/FPC/ZA del 2 gennaio 1986 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio 1986, con cui sono state disposte misure per il coordinamento delle attività connesse alle esigenze insorte a seguito dell'incendio del 21 dicembre 1985 dei depositi di carburante dell'AGIP-Petroli S.p.a. di Napoli;

Vista la nota n. 1000/Prot. Civ. datata 20 marzo 1986, con cui il prefetto di Napoli chiede la proroga per altri tre mesi dell'autorizzazione ad espletare lavoro straordinario al personale di cui sopra, nella considerazione che sono tuttora ricoverati in albergo circa ottocento persone ed è ancora in corso sia l'attività per la liquidazione delle fatture prodotte dagli esercizi ricettivi, sia quella relativa al reinsediamento della popolazione interessata;

Ravvisata l'opportunità di acconsentire alla sopra citata proroga;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Articolo unico

Alle unità di personale statali, regionali e comunali di cui all'art. 3 dell'ordinanza n. 666/FPC/ZA del 2 gennaio 1986 viene prorogata per altri tre mesi la facoltà di prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo già stabilito di cento ore mensili.

Al prefetto di Napoli è attribuito, per l'opera di coordinamento affidatagli, un compenso forfettario, per ciascun mese di attività, pari al numero massimo di ore di lavoro straordinario previste nel comma precedente.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 24 aprile 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A3341

ORDINANZA 24 aprile 1986.

Contributo nelle spese occorse per fronteggiare l'emergenza derivata dal terremoto del 23-25 gennaio 1985 nella provincia di Pistoia. (Ordinanza n. 725/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto l'art. 13 del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n. 363;

Vista la nota n. 199/12A 10 P.C. Gab. del 22 novembre 1985, con la quale il prefetto di Pistoia chiede la concessione di un contributo speciale, nella misura più ampia possibile, ai comuni di Piteglio e Cutigliano per far fronte alla emergenza derivata dallo stato di all'erta del 23-25 gennaio 1985;

Ravvisata la necessità di concedere tale contributo, determinando nel 66 per cento dell'importo delle spese sostenute la quota da porre a carico del fondo della protezione civile;

Rilevato che l'importo complessivo delle spese sostenute ammonta a circa L. 67.000.000 e che il contributo può essere limitato a L. 44.000.000;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

È assegnato ai comuni di Cutigliano e di Piteglio un contributo straordinario, a carico del fondo per la protezione civile, di L. 44.000.000 per le spese sostenute per fronteggiare la situazione di emergenza conseguente lo stato di all'erta del 23-25 gennaio 1985.

Art. 2.

Il contributo di cui al precedente articolo sarà erogato in ragione di L. 38.400.000 al comune di Cutigliano e di L. 5.600.000 al comune di Piteglio.

Art. 3.

Il servizio amministrazione e bilancio è incaricato della esecuzione della presente ordinanza.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 24 aprile 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A3342

ORDINANZA 24 aprile 1986.

Ulteriore modifica della composizione del comitato tecnico-amministrativo per l'assegnazione di alloggi per conto del Ministro per il coordinamento della protezione civile istituito con l'ordinanza n. 144/FPC dell'8 marzo 1984. (Ordinanza n. 726/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Viste le ordinanze n. 5/FPC dell'8 settembre 1983 e n. 54/FPC del 7 novembre 1983, pubblicate rispettivamente nel Bollettino ufficiale della regione Campania n. 53 del 3 ottobre 1983 e n. 1 del 2 gennaio 1984, con le quali veniva disposta la realizzazione a Pozzuoli, località «Monteruscello», di circa 4.600 alloggi, per la sistemazione abitativa dei nuclei familiari puteolani sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito del bradisismo dell'area flegrea, con onere a carico del fondo per la protezione civile;

Vista l'ordinanza n. 144/FPC dell'8 marzo 1984, pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione Campania n. 22 del 9 aprile 1984, che ha istituito il «Comitato tecnico amministrativo» per l'assegnazione degli alloggi in Pozzuoli di conto del Ministro per il coordinamento della protezione civile, previa elaborazione di un apposito testo di norme dirette allo scopo;

Viste le successive ordinanze n. 231/FPC/ZA del 5 giugno 1984, n. 279/FPC/ZA del 6 luglio 1984, n. 396/FPC/ZA del 31 ottobre 1984, n. 480/FPC/ZA del 1° febbraio 1985 e n. 532/FPC/ZA del 16 aprile 1985, pubblicate rispettivamente nel Bollettino ufficiale della regione Campania n. 38 del 25 giugno 1984, n. 48 del 27 agosto 1984, *Gazzetta Ufficiale* n. 308 dell'8 novembre 1984, n. 36 dell'11 febbraio 1985 e n. 98 del 26 aprile 1985, concernenti modifiche ed integrazioni alla cennata ordinanza n. 144/FPC dell'8 marzo 1984;

Vista la nota n. 12556/255-14 «P» Op. del 1° marzo 1986 con la quale la legione carabinieri di Napoli ha comunicato la sostituzione del colonnello Innocenzo Accica, collocato in ausiliaria, con il tenente colonnello Antonio Amoroso quale delegato del comandante della legione di Napoli in seno al comitato tecnico amministrativo dianzi citato;

Ravvisata la necessità di provvedere in merito;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Il tenente colonnello Antonio Amoroso è nominato componente del comitato tecnico amministrativo indicato in premessa in sostituzione del colonnello Innocenzo Accica.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 24 aprile 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A3343

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 4 gennaio 1986, n. **142.**

Autorizzazione all'Automobile club di Treviso ad acquistare un immobile.

N. 142. Decreto del Presidente della Repubblica 4 gennaio 1986, col quale, sulla proposta del Ministro del turismo e dello spettacolo, l'Automobile club di Treviso viene autorizzato ad acquistare, al prezzo complessivo di L. 54.700.000, una porzione di un immobile sito in Treviso, via Isola di Mezzo, censito al nuovo catasto edilizio urbano alla sezione E, foglio n. 2, n. 610 sub 12, di proprietà dei signori Vergerio Reghini Maria Franca e Reghino e Vergerio Reghini Vittorino, come da promessa di vendita 21 dicembre 1984, registrata a Treviso in data 24 dicembre 1984, al n. 11322, da adibire a sede degli uffici dell'ente.

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1986
Registro n. 4 Turismo, foglio n. 289

86G0433

DECRETO 9 gennaio 1986, n. **143.**

Autorizzazione all'Automobile club di Brescia ad acquistare un immobile.

N. 143. Decreto del Presidente della Repubblica 9 gennaio 1986, col quale, sulla proposta del Ministro del turismo e dello spettacolo, l'Automobile club di Brescia viene autorizzato ad acquistare, al prezzo di L. 140.000.000, una porzione di un immobile sito in Villa Carcina (Brescia), via Statale, di proprietà del signor Dario Tavelli, come da scrittura privata sotto condizione sospensiva in data 21 novembre 1984, registrato a Brescia in data 22 novembre 1984 al n. 14786, da adibire a sede degli uffici della propria delegazione.

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1986
Registro n. 4 Turismo, foglio n. 291

86G0431

DECRETO 9 gennaio 1986, n. **144.**

Autorizzazione all'Automobile club di Ancona ad acquistare un immobile.

N. 144. Decreto del Presidente della Repubblica 9 gennaio 1986, col quale, sulla proposta del Ministro del turismo e dello spettacolo, l'Automobile club di Ancona viene autorizzato ad acquistare, al prezzo complessivo di L. 53.000.000, una porzione di un immobile sito in Ancona, via Colleverde, n. 45, censito al nuovo catasto edilizio urbano alla partita n. 22684, foglio n. 47, mappale n. 106 sub 12, di proprietà dei signori Bugari Giorgio e Mariotti Ada, come da promessa di compravendita 19 aprile 1985, registrata ad Ancona in data 19 aprile 1985 al n. 1847, da destinare ai servizi dell'ente.

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1986
Registro n. 4 Turismo, foglio n. 290

86G0432

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile in comune di Agropoli

Con decreto interministeriale n. 267 in data 26 febbraio 1986 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'immobile denominato «Ex alloggio del fanalista» ubicato in Agropoli (Salerno) e riportato nel catasto di tale comune censuario alla partita 192, foglio di mappa 14, particella 217 di complessivi Ha 0.2.76.

86A2582

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso concernente il regolamento di amministrazione e contabilità della Scuola internazionale di studi avanzati di Trieste

Si comunica che con decreto direttoriale del 30 dicembre 1985 è stato emanato il regolamento di amministrazione e contabilità della Scuola internazionale di studi avanzati di Trieste, deliberato dal consiglio direttivo il 31 ottobre 1985 ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui gli articoli 32 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1980, n. 1244 e 86 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Si informa, altresì, che è stata disposta la pubblicazione del testo integrale del suddetto regolamento nel Bollettino ufficiale di questo Ministero.

86A2308

Autorizzazione all'Università di Bologna ad accettare alcune donazioni

Con decreto del prefetto di Bologna n. A/73/I del 20 febbraio 1986, l'Università degli studi di Bologna è stata autorizzata ad accettare la donazione delle seguenti apparecchiature: una stampante Laser Writer, un Kit Apple-Talk Macintosh e un elaboratore Macintosh 512K, del valore complessivo di L. 19.999.820, da destinare alla terza clinica pediatrica della facoltà di medicina e chirurgia della predetta Università.

Con decreto del prefetto di Bologna n. A/74/I del 20 febbraio 1986, l'Università degli studi di Bologna è stata autorizzata ad accettare dalla sig.ra Bruna Cazzola di Castelmaggiore la donazione della somma di L. 100.000, da destinare all'istituto di radioterapia «L. Galvani» della facoltà di medicina e chirurgia della predetta Università.

Con decreto del prefetto di Bologna n. A/96/I del 20 febbraio 1986, l'Università degli studi di Bologna è stata autorizzata ad accettare dalla ditta Corticelli, con sede in comune di Dodici Morelli (Ferrara), la donazione di un mobile libreria, del valore di L. 2.613.199, da destinare all'istituto di zoocoltura della facoltà di agraria della predetta Università.

Con decreto del prefetto di Bologna n. A/72/I del 20 febbraio 1986, l'Università degli studi di Bologna è stata autorizzata ad accettare dal prof. Franco Righini di Cesena (Forlì), la donazione della somma di L. 1.000.000, da destinare all'istituto di radioterapia «L. Galvani» della facoltà di medicina e chirurgia della predetta Università.

86A3177

Autorizzazione alla scuola media statale «G. C. Melani» di Montale ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Pistoia n. 5604/I del 9 ottobre 1985 la scuola media «G. C. Melani» di Montale (Pistoia) è autorizzata ad accettare la donazione di L. 3.000.000 (oltre gli interessi maturati sulla somma depositata presso un istituto di credito del luogo) offerta dalla signora Maria Leontina Gargelli per la costituzione di tre borse di studio annuali presso la scuola media predetta.

86A3392

Autorizzazione alla scuola media statale «G. De Libero» di San Lorenzo Maggiore ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Benevento n. 1092/2 del 10 marzo 1983 la scuola media statale «G. De Libero» di San Lorenzo Maggiore (Benevento) è autorizzata ad accettare in donazione dalla signora Del Vecchio Maria la somma di L. 1.000.000 per una erigenda fondazione presso la predetta scuola.

La somma sarà destinata a costituire due borse di studio annuali per gli alunni più meritevoli.

86A3394

Autorizzazione alla scuola media statale «V. Pipitone» di Marsala ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Trapani n. 16059/Div I[a] del 17 gennaio 1986 la scuola media statale «V. Pipitone» di Marsala è autorizzata ad accettare la somma di L. 5.000.000 costituita da versamento in contanti di C.C.T. della Banca del Lavoro di Marsala, la cui rendita annuale sarà destinata all'istituzione di una borsa di studio intitolata «Borsa di studio prof.ssa Maria Porcelli Zerilli» da attribuire all'alunno che abbia conseguito la licenza nella predetta scuola media riportando il giudizio di «ottimo» o di «distinto» e che appartenga a famiglia non abbiente.

Detta somma è stata donata dai signori Zerilli Giovanni Enzo, Antonina, Francesca e Porcelli Ferdinanda.

86A3391

Autorizzazione alla scuola media statale «Dante Alighieri» di Piacenza ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Piacenza n. 6078 del 1° marzo 1985 la scuola media «Dante Alighieri» di Piacenza è autorizzata ad accettare la donazione di L. 1.000.000 disposta dalla prof.ssa Gianna Bolla.

La somma è costituita da un titolo del Credito fondiario della Cariplo di duemila obbligazioni al portatore del valore di L. 500 ciascuna e verrà utilizzata per istituire presso la predetta scuola una borsa di studio annuale, da assegnare per concorso agli alunni classificatisi ai primi tre posti per meriti artistici.

86A3390

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 11 marzo 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende industriali operanti nel settore edile nel comune di Busachi (Oristano), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 3 giugno 1985 al 1° dicembre 1985.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 11 marzo 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per la causali a fianco di ciascuna azienda indicate:

1) *S.p.a. Emerson Elettronics*, con sede in Firenze e uffici e magazzini in Firenze e Siena:
periodo: dal 19 agosto 1985 al 16 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 14 marzo 1981: dal 1° settembre 1980;
pagamento diretto: si.

2) *S.p.a. Vicano industria ceramica*, con sede e stabilimento in Pelago (Firenze):
periodo: dal 13 gennaio 1986 al 13 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985 sullo snellimento delle procedure;
primo decreto ministeriale 2 maggio 1985: dal 16 luglio 1984;
pagamento diretto: si.

3) *S.p.a. Twintex*, in Prato (Firenze), fallita il 9 maggio 1983:
periodo: dal 4 novembre 1985 al 4 maggio 1986 ultima proroga;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 20 luglio 1983;
primo decreto ministeriale 30 luglio 1983: dal 9 maggio 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

4) *S.p.a. G. Spinelli e C.*, in Sesto Fiorentino (Firenze):
periodo: dal 16 dicembre 1985 al 16 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 1° agosto 1985;
primo decreto ministeriale 18 gennaio 1985: dal 19 marzo 1984;
pagamento diretto: si.

5) *S.p.a. Vetreria Etrusca*, in Montelupo Fiorentino (Firenze):
periodo: dal 1° luglio 1985 al 29 dicembre 1985;
causale: ristrutturazione e riorganizzazione aziendale - delibera CIPI 19 giugno 1985;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984: dal 2 gennaio 1984;
pagamento diretto: si.

6) *S.p.a. Ideal Clima Aertermica*, in Calenzano (Firenze):
periodo: dal 25 novembre 1985 al 23 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dal 1° giugno 1983;
pagamento diretto: si.

7) *S.r.l. Ferbert*, di Arezzo, fallita il 9 febbraio 1984:
periodo: dal 4 novembre 1985 al 2 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 8 agosto 1984;
primo decreto ministeriale 6 novembre 1984: dal 10 novembre 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

8) *S.r.l. Confezioni Ala*, in Arezzo:
periodo: dall'11 novembre 1985 al 9 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 dicembre 1985: dal 15 febbraio 1985;
pagamento diretto: si.

9) *S.r.l. Filmas* di Arezzo, fallita il 9 febbraio 1984:
periodo: dall'11 novembre 1985 al 9 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 20 dicembre 1984;
primo decreto ministeriale 17 gennaio 1985: dal 9 febbraio 1984;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

10) *Colged* di Lucca:
periodo: dal 17 settembre 1984 al 17 marzo 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 11 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 15 novembre 1982: dal 22 marzo 1982;
pagamento diretto: si.

11) *S.p.a. Sidercalce*, con sede legale in Campiglia Marittima (Livorno) e stabilimenti in Campiglia Marittima e Terni:
periodo: dal 6 gennaio 1986 al 6 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1983: dall'11 aprile 1983;
pagamento diretto: si.

12) *S.a.s. Barcas confezioni*, in Livorno:
periodo: dal 16 settembre 1985 al 10 ottobre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 30 marzo 1983;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1983: dal 20 dicembre 1982;
pagamento diretto: si;
annulla e sostituisce il decreto ministeriale 25 ottobre 1985.

13) *S.a.s. Barcas confezioni*, in Livorno, fallita l'11 ottobre 1985:
periodo: dall'11 ottobre 1985 al 6 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 30 marzo 1983;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1983: dal 20 dicembre 1982;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

14) *S.p.a. Unimin* di Massa:
periodo: dal 30 dicembre 1985 al 5 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 3 marzo 1984: dal 4 aprile 1983;
pagamento diretto: si.

15) *S.p.a. D'Avenza*, con sede legale e stabilimento in Carrara Nazzano (Massa Carrara):
periodo: dal 25 novembre 1985 al 25 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 23 dicembre 1983: dal 1° giugno 1983;
pagamento diretto: si.

16) *S.p.a. Runa*, con sede legale in Scandicci (Firenze) e stabilimento in zona industriale di Asciano (Siena):
periodo: dal 28 ottobre 1985 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 dicembre 1985: dal 29 aprile 1985;
pagamento diretto: si.

17) *S.p.a. Lucita*, in Poggibonsi (Siena):
periodo: dal 1° dicembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 dicembre 1985: dal 4 marzo 1985;
pagamento diretto: si.

18) *S.p.a. Tiglio*, in Cascina (Pisa):
periodo: dal 18 novembre 1985 al 18 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985 sullo snellimento delle procedure CIGS;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985: dal 21 maggio 1984;
pagamento diretto: si.

19) *FATME S.p.a.* con sede legale in Roma, stabilimenti di Roma, Pagani (Salerno), Avezzano (L'Aquila), Sulmona (L'Aquila), Bari, Catania, Napoli, Palermo e Mestre (Venezia):
periodo: dal 26 maggio 1985 al 24 novembre 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - delibera CIPI 1° agosto 1985;
primo decreto ministeriale 9 marzo 1983: dal 29 novembre 1982;
pagamento diretto: si.

20) *L'Umanità S.r.l.*, con sede legale e stabilimento di Roma:
periodo: dal 24 febbraio 1986 al 1° marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 20 dicembre 1984;
primo decreto ministeriale 10 gennaio 1985: dal 1° settembre 1984;
pagamento diretto: si;
legge n. 416/81.

21) *Unicar sud S.p.a.*, con sede legale e stabilimento in Anagni (Frosinone):
periodo: dal 16 marzo 1983 al 19 luglio 1983;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1982: dal 16 marzo 1981;
pagamento diretto: si.

22) *S.r.l. Valdera mense*, con sede in Pontedera ed unità produttiva presso la Piaggio, stabilimenti di Pisa, Pontedera (Pisa) e Vicopisana (Pisa):
periodo: dal 16 aprile 1984 al 15 luglio 1984;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 30 marzo 1982;
primo decreto ministeriale 29 novembre 1982: dal 19 ottobre 1981;
pagamento diretto: —;
art. 23 della legge n. 155/81.

23) *Palla e Giorgi*, con sede in Livorno ed unità produttiva presso la G. Whitehead Motofides, stabilimento di Livorno:
periodo: dal 18 gennaio 1982 al 18 luglio 1982;
(prima concessione)
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 giugno 1985;
pagamento diretto: —;
art. 23 della legge n. 155/81.

24) *Palla e Giorgi*, con sede in Livorno ed unità produttiva presso la G. Whitehead Motofides, stabilimento di Livorno:
periodo: dal 19 luglio 1982 al 16 gennaio 1983;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 giugno 1985;
primo decreto ministeriale dal 18 gennaio 1982;
pagamento diretto: —;
art. 23 della legge n. 155/81.

25) *Palla e Giorgi*, con sede in Livorno ed unità produttiva presso la G. Whitehead Motofides, stabilimento di Livorno:
periodo: dal 17 luglio 1982 al 17 luglio 1983;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 giugno 1985;
primo decreto ministeriale dal 18 gennaio 1982;
pagamento diretto: —;
art. 23 della legge n. 155/81.

26) *Palla e Giorgi*, con sede in Livorno ed unità produttiva presso la G. Whitehead Motofides, stabilimento di Livorno:
periodo: dal 18 luglio 1983 al 17 dicembre 1983;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 giugno 1985;
primo decreto ministeriale dal 18 gennaio 1982;
pagamento diretto: —;
art. 23 della legge n. 155/81.

27) *Face Sud Elettronica S.p.a.*, con sede legale in Battipaglia (Salerno) e stabilimento in Roma:
periodo: dal 24 giugno 1985 al 31 luglio 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale: 27 novembre 1985: dal 26 dicembre 1983;
pagamento diretto: si.

28) *Secolo d'Italia*, con sede legale e stabilimento in Roma:
periodo: dal 29 luglio 1985 al 28 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 20 dicembre 1984;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985: dal 1° agosto 1984;
pagamento diretto: si;
legge n. 416/81, artt. 35 e 37.

29) *Staderini S.p.a*, con sede legale in Pomezia (Roma), fallita il 17 febbraio 1984:
periodo: dal 18 agosto 1985 al 17 novembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 22 dicembre 1983;
primo decreto ministeriale 30 gennaio 1984: dal 1° marzo 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

30) *Ondabox S.p.a.*, con sede legale e stabilimento in Ariccia (Roma):
periodo: dal 18 novembre 1985 al 16 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 18 febbraio 1985;
pagamento diretto: si.

31) *Longanesi & C. Periodici S.p.a.*, con sede legale in Roma e uffici di Roma:
periodo: dal 2 dicembre 1985 al 1° marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985 sullo snellimento delle procedure CIGS;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1984: dal 1° giugno 1984;
pagamento diretto: si.

32) *Bottini Emilio*, con sede legale e stabilimento in Anagni (Frosinone), fallita il 2 marzo 1984:
periodo: dal 2 settembre 1985 al 1° marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 22 febbraio 1985;
primo decreto ministeriale 21 maggio 1985: dal 2 marzo 1984;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

33) *Palumbo Sante S.r.l.*, con sede legale e stabilimento in Latina, fallita il 22 febbraio 1985:
periodo: dal 19 agosto 1985 al 22 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 1° febbraio 1986: dal 22 febbraio 1985;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

34) *Colgate-Palmolive S.p.a.*, con sede legale in Roma e stabilimento in Anzio (Roma):
periodo: dal 24 settembre 1985 al 23 marzo 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - delibera CIPI 13 febbraio 1986 (prima concessione);
pagamento diretto: no.

35) *ILPA S.p.a.*, con sede legale e stabilimento in Pomezia (Roma):
periodo: dal 13 agosto 1984 al 17 febbraio 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 13 aprile 1984: dal 18 maggio 1983;
pagamento diretto: si.

36) *ILPA S.p.a.*, con sede legale e stabilimento in Pomezia (Roma):
periodo: dal 18 febbraio 1985 al 18 maggio 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 13 aprile 1984: dal 18 maggio 1983;
pagamento diretto: si.

37) *S.p.a. Super-Gruppo I.B.P. Perugia*, in Sansepolcro (Arezzo):
periodo: dal 30 dicembre 1985 al 29 giugno 1986;
causale: ristrutturazione e riorganizzazione aziendale - delibera CIPI 30 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 24 maggio 1983: dal 3 gennaio 1983;
pagamento diretto: si.

38) *Calzaturificio Italshoes*, in Massarosa (Lucca):
periodo: dal 1° luglio 1985 al 29 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 2 gennaio 1985;
pagamento diretto: si.

39) *S.p.a. Cucirini Cantoni Coats*, con sede in Milano e stabilimenti in Gallicano, Lucca, uffici di Milano, depositi di Napoli e Genova:
periodo: dal 26 agosto 1985 al 23 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 2 dicembre 1980: dal 28 agosto 1980;
pagamento diretto: no.

40) *S.E.C. - Società esercizio cantieri*, con sede legale in Roma e stabilimento di Viareggio (Lucca):
periodo: dal 24 giugno 1985 al 22 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 dicembre 1985: dal 28 dicembre 1984;
pagamento diretto: no.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 11 marzo 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per la causali a fianco di ciascuna azienda indicate:

1) *Ditta Ferrero & Marchesini* di San Secondo di Pinerolo (Torino), fallita il 22 dicembre 1983:
periodo: dal 24 dicembre 1984 al 23 giugno 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 giugno 1985;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1985: dal 22 dicembre 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

2) *Ditta Ferrero & Marchesini* di San Secondo di Pinerolo (Torino), fallita il 22 dicembre 1983:
periodo: dal 24 giugno 1985 al 22 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 giugno 1985;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1985: dal 22 dicembre 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

3) *S.p.a. TAE* di Volpiano (Torino), fallita il 19 luglio 1985:
periodo: dal 19 luglio 1985 al 19 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale dal 2 maggio 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

4) *S.p.a. TAE* di Volpiano (Torino), fallita il 19 luglio 1985:
periodo: dal 20 gennaio 1986 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale dal 2 maggio 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

5) *S.p.a. Ghisfond* di Grugliasco (Torino), fallita il 18 settembre 1982:
periodo: dal 17 giugno 1985 al 15 settembre 1985 (ultima concessione);
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 4 febbraio 1983;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1983: dal 18 settembre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

6) *S.p.a. S.V.B.* di Rivalta (Torino):
periodo: dal 30 settembre 1985 al 29 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 2 giugno 1983: dal 3 gennaio 1983;
pagamento diretto: si.

7) *S.p.a. Industrie grafiche Rocci* di Torino, fallita il 16 gennaio 1985:
periodo: dal 26 agosto 1985 al 23 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 18 gennaio 1986;
primo decreto ministeriale 17 novembre 1982: dal 24 maggio 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

8) *Ditta Marconimp di Conticelli Piero* di Torino, fallita il 3 novembre 1983:
periodo: dal 16 dicembre 1985 al 16 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 3 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984: dal 20 dicembre 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

9) *S.p.a. Universal* di Settimo Torinese (Torino):
periodo: dal 2 settembre 1985 al 1° dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 1° agosto 1985;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984: dal 5 dicembre 1983;
pagamento diretto: si.

10) *S.p.a. I.N.S.A.M.* di Bruino (Torino), fallita il 20 giugno 1984:
periodo: dal 23 giugno 1985 al 22 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 30 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1985: dal 20 giugno 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

11) *S.p.a. Alessio Tubi* di La Loggia (Torino):
periodo: dal 24 settembre 1985 al 23 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985: dal 26 marzo 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 snellimento procedure CIGS.

12) *S.r.l. Nuova Ilco*, con sede in S. Gillio e stabilimenti in S. Gillio (Torino) e Beinette (Cuneo), fallita il 19 febbraio 1985:
periodo: dal 18 novembre 1985 al 18 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 giugno 1985;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1985: dal 19 febbraio 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

13) *S.p.a. Ilmac* di Cafasse (Torino), fallita il 21 dicembre 1984:
periodo: dal 2 settembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 giugno 1985;
primo decreto ministeriale 28 marzo 1983: dal 1° settembre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

14) *S.r.l. Cama* di Grugliasco (Torino):
periodo: dal 2 gennaio 1984 al 1° aprile 1984;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 22 dicembre 1982;
primo decreto ministeriale 10 dicembre 1983: dal 5 aprile 1982;
pagamento diretto: si.

15) *Ditta Schlichter & Figli, di A. Schlichter* di Druento (Torino), fallita il 24 giugno 1983:
periodo: dal 21 ottobre 1985 al 20 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 8 agosto 1984;
primo decreto ministeriale 1° ottobre 1982: dal 25 luglio 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

16) *Ditta Schlichter & Figli di A. Schlichter* di Druento (Torino), fallita il 24 giugno 1983:
periodo: dal 21 aprile 1986 al 24 giugno 1986 (ultima concessione);
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 8 agosto 1984;
primo decreto ministeriale 1° ottobre 1982: dal 25 luglio 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

17) *S.n.c. Meazza e Masciardi* di Casale Corte Cerro (Novara):
periodo: dal 9 dicembre 1985 al 9 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 1° agosto 1985;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984: dal 12 marzo 1984;
pagamento diretto: si.

18) *S.a.s. Pavan* ora *Permanent*, con sede in Milano e stabilimento in Veruno (Novara):
periodo: dal 24 giugno 1985 al 22 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1984: dal 22 dicembre 1983;
pagamento diretto: si.

19) *S.p.a. Cane profilati* di Gravellona Toce (Torino), fallita il 6 settembre 1984:
periodo: dal 7 ottobre 1985 al 6 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 20 dicembre 1984;
primo decreto ministeriale 1° marzo 1982: dal 13 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

20) *S.p.a. Ceramica Stylon* di Vaprio d'Agogna (Novara), fallita il 1° giugno 1985:
periodo: dal 2 settembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 23 settembre 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dal 7 marzo 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

21) *S.p.a. Ceramica Stylon* di Vaprio D'Agogna (Norava), fallita il 1° giugno 1985:
periodo: dal 3 marzo 1986 al 1° giugno 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 23 settembre 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dal 7 marzo 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

22) *S.p.a. Stylon* di Vaprio d'Agogna (Novara), fallita il 1° giugno 1985:
periodo: dal 2 dicembre 1985 al 1° giugno 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 1° giugno 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

23) *S.a.s. Maffei ombrellificio* di R. Garbelli & C. di Briga Novarese (Novara), fallita il 31 dicembre 1984:
periodo: dal 30 dicembre 1985 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 20 dicembre 1984;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985: dal 2 aprile 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

24) *S.r.l. S.A.R. Stampaggi* di Mandello Vitta (Novara), fallita il 14 febbraio 1983:
periodo: dall'11 novembre 1985 al 14 febbraio 1986 (ultima concessione);
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 20 luglio 1983;
primo decreto ministeriale 3 agosto 1983: dal 14 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

25) *S.p.a. Federico Fortis* di San Maurizio d'Opaglio (Novara), fallita il 25 luglio 1984:
periodo: dal 29 luglio 1985 al 26 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 2 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 17 giugno 1985: dal 25 luglio 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

26) *S.p.a. Bano* di Asti, fallita il 15 novembre 1984:
periodo: dal 12 agosto 1985 al 16 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 16 novembre 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

27) *S.p.a. Bano* di Asti, fallita il 15 novembre 1984:
periodo: dal 17 febbraio 1986 al 18 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 16 novembre 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

28) *S.p.a. G. & L. Fratelli Cora,* con sede in Torino e stabilimento in Costigliole d'Asti (Asti), fallita l'11 luglio 1984:
periodo: dal 29 ottobre 1985 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 6 maggio 1981;
primo decreto ministeriale 18 giugno 1981: dal 1° novembre 1980;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

29) *Ditta Turello Bartolomeo* di Polonghera (Cuneo), fallita il 22 gennaio 1985:
periodo: dal 29 luglio 1985 al 26 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 2 novembre 1985: dal 1° febbraio 1986;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

30) *S.p.a. Carlo Gavazzi Controls* di Milano, stabilimento di Pocapaglia (Cuneo):
periodo: dal 2 agosto 1982 al 1° febbraio 1983;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 28 gennaio 1982: dal 3 agosto 1981;
pagamento diretto: si.

31) *S.p.a. Costruzioni meccaniche braidesi* di Bra (Cuneo), fallita il 23 luglio 1984:
periodo: dal 30 dicembre 1985 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 25 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 23 novembre 1982: dal 31 marzo 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

32) *S.a.s. Garbieri* di Alessandria:
periodo: dal 4 novembre 1985 al 2 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 21 gennaio 1985: dal 6 febbraio 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 snellimento procedure CIGS.

33) *S.p.a. A.M.A.* di Tortona (Alessandria), fallita il 24 settembre 1983:
periodo: dal 16 dicembre 1985 al 15 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 28 settembre 1982;
primo decreto ministeriale 7 ottobre 1983: dal 21 dicembre 1981;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

34) *S.p.a. Ezio Picasso,* con sede in Genova e stabilimento in Predosa (Alessandria), fallita il 5 agosto 1982:
periodo: dal 30 aprile 1984 al 29 luglio 1984;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 23 settembre 1983;
primo decreto ministeriale 22 dicembre 1983: dal 5 agosto 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

35) *S.r.l. Italtexture & C.* di Verrone (Vercelli), fallita il 23 novembre 1984:
periodo: dal 1° aprile 1985 al 29 settembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 11 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984: dal 2 aprile 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

36) *S.p.a. Metallurgiche Balzano* di Verres (Aosta):
periodo: dal 5 agosto 1985 al 2 febbraio 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - delibera CIPI 13 febbraio 1986;
pagamento diretto: si.

37) *E.P.C. - Emiliana prefabbricati cooperativa a r.l.* di Campogalliano (Modena):
periodo: dal 4 novembre 1985 al 2 febbraio 1986;
causale: ristrutturazione e riorganizzazione aziendale - delibera CIPI 2 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 7 maggio 1985: dal 4 febbraio 1985;
pagamento diretto: si.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 11 marzo 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicate:

1) *S.p.a. Gieffe industriale* di Senago (Milano), fallita il 26 giugno 1984:

periodo: dal 23 dicembre 1985 al 23 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 18 gennaio 1985;
primo decreto ministeriale 26 gennaio 1985 e seguenti: dal 26 giugno 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

2) *S.r.l. Officine di Sovico* unità di Sovico (Milano), fallita il 9 maggio 1985:

periodo: dal 12 agosto 1985 al 10 novembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 13 febbraio 1986;
prima concessione: dal 12 novembre 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

3) *S.r.l. Silvam* sede in Sesto S. Giovanni e stabilimento in Senago (Milano):

periodo: dal 3 dicembre 1985 al 1° marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1984 e seguenti: dal 29 agosto 1983;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 snellimento procedure CIGS.

4) *S.p.a. Igap*, con sede in Milano e stabilimento in Ospiate di Bollate (Milano):

periodo: dal 18 novembre 1985 al 16 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 21 giugno 1983 e seguenti: dal 21 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;

5) *S.p.a. Farnex laboratori*, con sede in Piacenza e stabilimento in Codogno (Milano), fallita il 7 dicembre 1984:

periodo: dal 16 dicembre 1985 al 16 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 20 dicembre 1984;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985 e seguenti: dal 18 giugno 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

6) *S.p.a. Caser Pavia* di Pavia, fallita il 14 gennaio 1985:

periodo: dal 30 settembre 1985 al 29 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 28 marzo 1985;
primo decreto ministeriale 15 giugno 1985 e seguenti: dal 2 luglio 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

7) *S.p.a. Intermoda* di Milano:

periodo: dal 20 gennaio 1986 al 20 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985 e seguenti: dal 22 aprile 1985;
pagamento diretto: si;

8) *S.r.l. Saltex* di Sesler Alberto & C. di Legnano (Milano):

periodo: dall'11 marzo 1985 all'8 settembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 14 gennaio 1986: dal 10 settembre 1984;
pagamento diretto: si;

9) *S.p.a. Duca Visconti* di Modrone Velvis, sede amministrativa in Vaprio d'Adda (Milano), sede commerciale in Milano, unità di: Vaprio d'Adda (Milano), Albate (Como) e Gattinara (Vercelli):

periodo: dal 26 agosto 1985 al 24 novembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 10 luglio 1985;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984 e seguenti: dal 28 novembre 1983;
pagamento diretto: si;

10) *Ditta Istituto sieroterapico milanese Serafino Belfanti*, con sede e stabilimento in Milano, filiale di Roma:

periodo: dal 25 novembre 1985 al 28 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 30 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 16 luglio 1982 e seguenti: dal 1° marzo 1982;
pagamento diretto: si;

11) *S.p.a. Gandossi & Fossati* di Milano, fallita il 26 giugno 1984:

periodo: dal 23 dicembre 1985 al 23 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 20 dicembre 1984:
primo decreto ministeriale 19 giugno 1985 e seguenti: dal 26 giugno 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

12) *S.p.a. Musicalnastro* di Padergno Dugnano (Milano):

periodo: dal 13 gennaio 1986 al 13 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985 e seguenti: dal 15 aprile 1985;
pagamento diretto: si;

13) *S.p.a. Sfeat*, con sede in Novate Milanese (Milano) e stabilimenti in Novate Milanese (Milano) e Segrate (Milano), fallita il 26 aprile 1984:

periodo: dal 10 febbraio 1986 all'11 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 25 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985 e seguenti: dal 10 maggio 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

14) *S.p.a. Giudici Cellofane*, in Rho (Milano):

periodo: dal 30 settembre 1985 al 29 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 1° agosto 1985;
primo decreto ministeriale 1° ottobre 1984 e seguenti: dal 1° gennaio 1984;
pagamento diretto: si.

15) *S.p.a. Iplave*, con sede e uffici in Milano, stabilimento di Arco (Treviso) e depositi vari:

periodo: dal 21 ottobre 1985 al 19 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 3 aprile 1982 e seguenti: dal 27 luglio 1981;
pagamento diretto: si;
legge n. 143/85 e successive proroghe.

16) *S.r.l. G. Crespi - Industrie riunite foderami*, in Busto Garofalo (Milano), fallita il 10 luglio 1984:

periodo: dal 28 ottobre 1985 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 22 marzo 1984;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1983 e seguenti: dal 1° novembre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

17) *S.p.a. Omel*, in Lissone (Milano), fallita il 13 febbraio 1984:

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 3 agosto 1984;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1984 e seguenti: dal 5 dicembre 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

18) *S.p.a. Aesculapius - Laboratorio chimico farmaceutico*, in Vimodrone (Milano), fallita il 7 ottobre 1982:

periodo: dal 31 dicembre 1984 al 30 giugno 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 20 luglio 1983;
primo decreto ministeriale 1° agosto 1983 e seguenti: dal 7 ottobre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

19) *S.p.a. Aesculapius Laboratorio chimico farmaceutico*, in Vimodrone (Milano), fallita il 7 ottobre 1982:
periodo: dal 1° luglio 1985 al 29 settembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 20 luglio 1983;
primo decreto ministeriale 1° agosto 1983 e seguenti: dal 7 ottobre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

20) *S.p.a. G.E.A. - Grafiche editoriali ambrosiane*, in Milano:
periodo: dal 13 maggio 1985 al 10 novembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 giugno 1985;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984 e seguenti: dal 14 novembre 1983;
pagamento diretto: si.

21) *S.p.a. Iberna*, con sede in Buccinasco (Milano) e stabilimenti in Buccinasco (Milano), Caseggio (Pavia) e Torrazza Coste (Pavia):
periodo: dal 10 giugno 1985 all'8 dicembre 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 8 ottobre 1985: dal 10 dicembre 1984;
pagamento diretto: si.

22) *S.p.a. Omega officina meccanica*, in Desio (Milano):
periodo: dal 26 agosto 1985 al 23 febbraio 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - delibera CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 13 dicembre 1985: dal 25 febbraio 1985;
pagamento diretto: si.

23) *S.r.l. Felli*, in Gemonio (Varese):
periodo: dal 18 novembre 1985 al 16 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 17 ottobre 1985 e seguenti: dal 18 febbraio 1985;
pagamento diretto: si.

24) *S.p.a. Cotonificio di Mercallo*, con sede e stabilimento in Mercallo (Varese):
periodo: dal 16 settembre 1985 al 15 dicembre 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - delibera CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 17 dicembre 1985: dal 18 marzo 1985;
pagamento diretto: si.

25) *S.r.l. Leopoldo Pontiggia*, in Varese:
periodo: dal 18 novembre 1985 al 16 febbraio 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 17 ottobre 1985 e seguenti: dal 18 febbraio 1985;
pagamento diretto: si.

26) *Ditta carrozzeria Orlandi Angelo* 'i Orlandi Luigi di Brescia, fallita il 16 febbraio 1985:
periodo: dal 18 novembre 1985 al 16 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985 e seguenti: dal 16 febbraio 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

27) *S.p.a. TRW Italia*, in Gardone Valtrompia (Brescia) e (non Valtrompia):
periodo: dal 4 novembre 1985 al 2 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 7 maggio 1985 e seguenti: dal 2 maggio 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 snellimento procedure CIGS.

28) *S.p.a. Luigi Franchi*, in Località Fornaci (Brescia):
periodo: dal 4 novembre 1985 al 2 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 12 ottobre 1983 e seguenti: dal 9 maggio 1983;
pagamento diretto: si.

29) *S.p.a. Società delle acque e delle terme di Boario*, sede in Roma e stabilimento in Dardo Boario (Brescia):
periodo: dal 4 febbraio 1985 al 4 agosto 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 28 luglio 1983 e seguenti: dal 7 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 snellimento procedure CIGS.

30) *S.p.a. Società delle acque e delle terme di Boario*, sede in Roma e stabilimento di Darfo Boario (Brescia):
periodo: dal 5 agosto 1985 al 2 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 28 luglio 1983 e seguenti: dal 7 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 snellimento procedure CIGS.

31) *S.n.c. Salumificio lombardo*, in Miradolo Terme (Pavia):
periodo: dal 21 ottobre 1985 al 20 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 13 febbraio 1986;
prima concessione: dal 22 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

32) *S.p.a. Valitalia*, in Cicognola (Pavia):
periodo: dal 3 giugno 1985 al 1° settembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 10 luglio 1985;
primo decreto ministeriale 23 giugno 1983 e seguenti: dal 6 settembre 1982;
pagamento diretto: si.

33) *S.p.a. Fivre*, in Milano, stabilimento in Pavia:
periodo: dal 24 febbraio 1986 al 24 agosto 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - delibera CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 12 febbraio 1983 e seguenti: dal 1° settembre 1982;
pagamento diretto: si.

34) *S.p.a. Cinquini IN.CA.B.*, in Bergamo:
periodo: dal 2 dicembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985 e seguenti: dal 3 settembre 1984;
pagamento diretto: si.

35) *S.p.a. Nova Rivi S. Marco*, in Presezzo (Bergamo), fallita il 1° dicembre 1983:
periodo: dal 22 aprile 1985 al 20 ottobre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 22 febbraio 1983;
primo decreto ministeriale 18 marzo 1983 e seguenti: dal 25 ottobre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

36) *S.p.a. Zerowatt*, sede legale in Milano, sede amministrativa e stabilimento in Nese (Bergamo):
periodo: dal 28 ottobre 1985 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 8 ottobre 1985: dal 1° maggio 1985;
pagamento diretto: si.

37) *S.a.s. G.T.R. - Gestioni tintorie riunite*, in Cassina Rizzardi (Como): fallita l'11 giugno 1985:
periodo: dall'8 luglio 1985 al 5 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 8 ottobre 1985: dal 7 gennaio 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

38) *S.p.a. Baronet industries diffusion international*, sede legale in Milano, sede amministrativa e stabilimento in Inverigo (Como):
periodo: dal 28 aprile 1986 al 3 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 24 gennaio 1986: dal 4 novembre 1985;
pagamento diretto: si.

39) *S.p.a. Carini Ferdinando*, in Sondrio:
periodo: dal 30 settembre 1985 al 29 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984 e seguenti: dal 1° aprile 1984;
pagamento diretto: si.

40) *S.p.a. Rizzoli Editore*, per le sole filiali di Firenze e Napoli:
periodo: dal 29 luglio 1985 al 27 ottobre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 31 ottobre 1983;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 snellimento procedure CIGS.

41) *S.p.a. Gio.Buton*, sede in Bologna, stabilimenti in S. Lazzaro di Saveno (Bologna), Ponti sul Mincio (Mantova) e Trieste; uffici commerciali in Milano, Genova e Napoli:
periodo: dal 4 novembre 1985 al 4 maggio 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 8 ottobre 1985: dal 6 maggio 1985;
pagamento diretto: no.

42) *S.p.a. Ceramiche Donatello*, con sede e stabilimento in Castelvetro (Modena):
periodo: dal 23 maggio 1985 al 24 novembre 1985;
causale: crisi aziendale - delibera CIPI 13 febbraio 1986;
prima concessione: dal 23 maggio 1985;
pagamento diretto: si.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 11 marzo 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nelle aree e nei lavori di seguito elencati, resisi disponibili a seguito dell'avvenuto completamento di impianti industriali, di opere pubbliche di grandi dimensioni e di lavori relativi a programmi comunque finanziati in tutto o in parte con fondi statali, è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi a fianco di ciascuna area indicati:

1) *Area comune di Brindisi:* lavoratori dipendenti da imprese operanti per il completamento degli impianti petrolchimici Montedison, sospesi dal 23 marzo 1981 o entro sei mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 57 a 63 mesi;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1981.

2) *Area Val Vomano* (comuni di Isola del Gran Sasso, Colledara e Basciano): lavoratori dipendenti da imprese operanti per i lavori relativi alla costruzione dell'Autostrada A-24, sospesi dal 5 gennaio 1981 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 57 a 63 mesi;
primo decreto ministeriale 18 marzo 1981.

3) *Area Val Vomano* (comuni di Isola del Gran Sasso, Colledara e Basciano): lavoratori dipendenti da imprese operanti per il completamento dei lavori relativi alla costruzione dell'Autostrada A-24, sospesi dal 12 maggio 1980 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 69 a 72 mesi;
primo decreto ministeriale 19 settembre 1980.

4) *Area Val Vomano* (comuni di Isola del Gran Sasso, Colledara e Basciano): lavoratori dipendenti dalle imprese operanti per il completamento dei lavori relativi alla costruzione dell'Autostrada A-24, sospesi dal 16 ottobre 1978 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 81 a 87 mesi;
primo decreto ministeriale 31 gennaio 1979.

5) *Area comune di Paola (Cosenza):* lavoratori dipendenti dalla Società italiana per condotte d'acqua, cantiere di Paola, impegnati nei lavori di costruzione di opere pubbliche, sospesi dal 19 novembre 1984 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 28 marzo 1985;
proroga da 9 a 12 mesi;
primo decreto ministeriale 7 maggio 1985.

6) *Area di Gioia Tauro (Reggio Calabria):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per i lavori relativi al completamento del Porto, sospesi dal 21 dicembre 1981 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 45 a 48 mesi;
primo decreto ministeriale 12 agosto 1982.

7) *Area comuni di Cinquefrondi e Melicucco (Reggio Calabria):* lavoratori dipendenti dall'impresa Salcos impegnati nei lavori di costruzione della strada di scorrimento veloce della dorsale Calabria, fra la fascia Ionica di Locri, Siderno, Gioiosa e Roccella e la piana di Rosarno, sospesi dal 7 ottobre 1983 o entro sei mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 24 a 27 mesi;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984.

8) *Area comuni di Senise (Potenza) e Caprarico (Matera):* lavoratori dipendenti dalla Cimi Montubi appaltatrice delle «opere di adduzione acque Sinni by pass dell'esercizio provvisorio» e opere di regolazione del Pertusillo, sospesi dal 16 maggio 1983 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 31 ottobre 1985;
proroga da 30 a 33 mesi;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984.

9) *Area comuni di Valsinni (Matera) e Senise (Potenza):* lavoratori dipendenti dalle imprese impegnate nelle opere relative alla condotta del Sinni, sospesi dal 3 settembre 1984 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 30 maggio 1985;
proroga da 9 a 15 mesi;
primo decreto ministeriale 25 luglio 1985.

10) *Area comune di Montalbano Jonico (Matera):* lavoratori dipendenti dall'impresa Torri operante nei lavori relativi all'acquedotto dell'Agri e del Frida, sospesi dal 1° aprile 1984 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 18 gennaio 1985;
proroga da 21 a 24 mesi;
primo decreto ministeriale 2 marzo 1985.

11) *Area comune di Montalbano Jonico (Matera):* lavoratori dipendenti dalla P.M. Costruzioni S.r.l. adibiti alle opere dell'acquedotto del Frida, sospesi dal 26 marzo 1984 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 20 dicembre 1984;
proroga da 21 a 24 mesi;
primo decreto ministeriale 16 febbraio 1985.

12) *Area comune di Scanzano Jonico (Matera):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nei lavori di cui al progetto speciale n. 14/8815, relativi alla costruzione della rete di distribuzione della zona alta di Metaponto invasata alla diga di Monte Cotugno, condotta Sinni, resisi disponibili dal 7 gennaio 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 19 dicembre 1985;
proroga da 9 a 12 mesi;
primo decreto ministeriale 14 gennaio 1986.

13) *Area comune di Scanzano Jonico (Matera):* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella costruzione della rete di distribuzione della zona alta di Metaponto, invasata alla diga di Monte Cotugno, condotta Sinni, di cui al progetto speciale n. 14/8815 a suo tempo predisposta dalla Casmez, sospesi dal 27 febbraio 1984 o entro nove mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 2 maggio 1985;
proroga da 18 a 21 mesi;
primo decreto ministeriale 3 luglio 1985.

14) *Area comuni di Senise (Potenza) e Caprarico (Matera):* lavoratori dipendenti dalle aziende industriali impegnate nella esecuzione delle opere di adduzione acque Sinni by pass dell'esercizio provvisorio e opere di regolazione del Pertusillo, sospesi dal 3 ottobre 1983 o entro dodici mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 19 settembre 1985;
proroga da 15 a 21 mesi;
primo decreto ministeriale 2 novembre 1985.

15) *Area comune di Porto Vesme (Cagliari):* lavoratori dipendenti dalle aziende industriali operanti per il completamento dei lavori relativi al terzo gruppo della centrale termoelettrica ENEL, sospesi dal 1° marzo 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 19 settembre 1985;
proroga da 9 a 12 mesi;
primo decreto ministeriale 7 dicembre 1985.

16) *Area di Fiumesanto (Sassari):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dei lavori relativi al 1° e 2° gruppo della centrale termoelettrica ENEL, sospesi dal 23 maggio 1983 o entro sei mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 24 a 27 mesi;
primo decreto ministeriale 2 agosto 1983.

17) *Area di Ragusa:* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nell'ultimazione dei lavori negli stabilimenti petrolchimici ANIC, sospesi dall'11 maggio 1982 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 30 maggio 1985;
proroga da 39 a 45 mesi;
primo decreto ministeriale 11 agosto 1982.

18) *Area comune di Pace del Mela (Messina):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dello stabilimento Acciaierie del Tirreno, sospesi dal 1° luglio 1978 o entro sei mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 81 a 87 mesi;
primo decreto ministeriale 12 febbraio 1982.

19) *Area comune di Pace del Mela (Messina):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dello stabilimento Acciaierie del Tirreno, sospesi dal 1° luglio 1978 o entro sei mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 87 a 93 mesi;
primo decreto ministeriale 12 febbraio 1982.

20) *Area comune di Pace del Mela (Messina):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dei lavori relativi alla costruzione dello stabilimento Acciaierie del Tirreno, sospesi dal 1° gennaio 1978 al 30 giugno 1978:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 81 a 87 mesi;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1979.

21) *Area comune di Pace del Mela (Messina):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dei lavori relativi alla costruzione dello stabilimento Acciaierie del Tirreno, sospesi dal 1° gennaio 1978 al 30 giugno 1978:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 87 a 90 mesi;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1979.

22) *Area comune di Pace del Mela (Messina):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dei lavori relativi alla costruzione dello stabilimento Acciaierie del Tirreno, sospesi dal 1° ottobre 1977 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 81 a 87 mesi;
primo decreto ministeriale 11 marzo 1978.

23) *Area comune di Pace del Mela (Messina):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dei lavori relativi alla costruzione dello stabilimento Acciaierie del Tirreno, sospesi dal 1° ottobre 1977 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 87 a 93 mesi;
primo decreto ministeriale 11 marzo 1978.

24) *Area comune di Milazzo (Messina):* lavoratori dipendenti dalle aziende addette ai servizi ausiliari, portuali e terrestri all'interno e all'esterno della Raffineria Mediterranea, sospesi dal 4 febbraio 1980 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 2 maggio 1985;
proroga da 69 a 72 mesi;
primo decreto ministeriale 24 aprile 1980.

25) *Area comune di Milazzo (Messina):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti all'interno della Raffineria Mediterranea per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di ampliamento degli impianti, sospesi dal 4 febbraio 1980 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 2 maggio 1985;
proroga da 69 a 72 mesi;
primo decreto ministeriale 3 aprile 1980.

26) *Area comuni di S. Maria Capua Vetere, Marcianise, S. Tammaro e Capua (Caserta):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dell'opera pubblica PS3/147B — disinquinamento del golfo di Napoli — rete canali e collettori — nell'area Casertana, sospesi dal 28 gennaio 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 10 luglio 1985;
proroga da 12 a 18 mesi;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985.

27) *Area comune di Salerno:* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nelle opere di costruzione della Circumvallazione di Salerno, secondo lotto, secondo stralcio, appaltate dall'ANAS, sospesi dal 10 gennaio 1983 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 33 a 36 mesi;
primo decreto ministeriale 8 luglio 1983.

28) *Area comune di Salerno:* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nei lavori di completamento del Porto di Salerno ed opere necessarie, sospesi dal 15 ottobre 1984 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 20 dicembre 1984;
proroga da 15 a 18 mesi;
primo decreto ministeriale 20 maggio 1985.

29) *Area comuni di Melito, S. Antimo, Casandrino, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano (Napoli), S. Arpino e Succivo (Caserta):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nei lavori relativi alla costruzione dei collettori fognari di cui al progetto speciale PS3/194, disinquinamento del Golfo di Napoli, sospesi dal 28 aprile 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 19 settembre 1985;
proroga da 9 a 12 mesi;
primo decreto ministeriale 15 novembre 1985.

30) *Area comunie di Villa Literno e Castelvolturno (Caserta):* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nei lavori relativi alla costruzione dell'impianto di depurazione e rete di collettori alla foce dei Regi Lagni in Villa Literno progetto PS3/123, disinquinamento del Golfo di Napoli, sospesi dal 7 gennaio 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 10 luglio 1985;
proroga da 15 a 18 mesi;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985.

31) *Area comuni di Morcone e Campolattaro (Benevento):* lavoratori dipendenti dalle aziende industriali impegnate nei lavori relativi alla costruzione del serbatoio di Campolattaro (Benevento), progetto speciale PS29/20, sospesi dal 29 luglio 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 19 dicembre 1985;
proroga da 6 a 12 mesi;
primo decreto ministeriale 14 gennaio 1986.

32) *Area di Nola-Marigliano (Napoli):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dei lavori relativi al progetto PS3/121 e PS3/121B, disinquinamento del Golfo di Napoli, impianto di depurazione Nola-Marigliano, sospesi dal 26 luglio 1984 o entro tre mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 25 ottobre 1984;
proroga da 18 a 24 mesi;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984.

33) *Area di Nola-Marigliano (Napoli):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dei lavori relativi al progetto PS3/121, disinquinamento del Golfo di Napoli, impianto di depurazione Nola-Marigliano, sospesi dal 10 ottobre 1983 o entro tre mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 31 ottobre 1985;
proroga da 27 a 33 mesi;
primo decreto ministeriale 13 aprile 1984.

34) *Area comune di Napoli:* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nella realizzazione dell'opera pubblica della nuova sede della facoltà di scienze naturali, matematiche, fisiche e di economia e commercio in Monte S. Angelo-Napoli, sospesi dal 20 giugno 1985 o entro tre mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 19 dicembre 1985;
proroga da 3 a 9 mesi;
primo decreto ministeriale 14 gennaio 1986.

35) *Area di Nola-Marigliano (Napoli):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dei lavori relativi al progetto PS/121B, disinquinamento del Golfo di Napoli, impianto di depurazione Nola-Marigliano, sospesi dal 25 giugno 1982 o entro tre mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 31 ottobre 1985;
proroga da 42 a 45 mesi;
primo decreto ministeriale 29 novembre 1982.

36) *Area di Nola-Marigliano (Napoli):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dei lavori relativi al progetto PS3/121, disinquinamento del Golfo di Napoli, impianto di depurazione di Nola-Marigliano, sospesi dal 5 gennaio 1981 o entro tre mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 31 ottobre 1985;
proroga da 60 a 66 mesi;
primo decreto ministeriale 23 marzo 1981.

37) *Area comuni in provincia di Napoli: Pozzuoli, Quarto, Volla, Pollena, Cercola, Casalnuovo, Pomigliano, Marigliano, Brusciano, S. Vitaliano, Castelcisterna, Villaricca, Afragola, Melito, Caivano, Casoria e Boscoreale:* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella realizzazione dei lavori relativi alla costruzione di 7.706 alloggi e relative opere di urbanizzazione di cui al programma finanziato dal commissario straordinario di governo della Regione Campania con fondi della 219, titolo VIII, sospesi dal 7 gennaio 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 10 luglio 1985;
proroga da 12 a 18 mesi;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985.

38) *Area comune di Napoli:* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella realizzazione della costruenda nuova centrale di sollevamento di Capodimonte-Scudillo, nonché per il trasferimento della intera portata di Serino al serbatoio di S. Giacomo dei Capri, finanziati dal comune di Napoli, sospesi dal 19 gennaio 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 10 luglio 1985;
proroga da 12 a 18 mesi;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985.

39) *Area comuni di Castellammare di Stabia e Gragnano (Napoli):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nei lavori di realizzazione della variante esterna di Castellammare di Stabia, SS145, primo lotto, secondo stralcio, sospesi dall'8 luglio 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 19 settembre 1985;
proroga da 6 a 12 mesi;
primo decreto ministeriale 15 novembre 1985.

40) *Area comune di Pozzuoli (Napoli):* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella realizzazione di 3.750 alloggi e relative opere di urbanizzazione di cui al programma finanziato dal Ministero della protezione civile, sospesi dal 2 aprile 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 10 luglio 1985;
proroga da 6 a 12 mesi;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985.

41) *Area comune di Pozzuoli (Napoli):* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella realizzazione di n. 3.750 alloggi e relative opere di urbanizzazione di cui al programma finanziato dal Ministero della protezione civile, sospesi dal 3 gennaio 1985 o entro tre mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 19 settembre 1985;
proroga da 12 a 18 mesi;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1985.

42) *Area comuni di Napoli, Napoli-S. Giovanni a Teduccio e Marianella:* lavoratori dipendenti dalle imprese impegnate nei lavori di realizzazione delle opere pubbliche relative alla costruzione dei raccordi stradali tra il porto di Napoli, le autostrade e la zona industriale, progetto 5139, nonché nella costruzione di un complesso scolastico nella zona Marianella (Napoli), progetto 31/528, finanziato dalla Casmez, sospesi dal 5 novembre 1984 o entro tre mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 22 febbraio 1985;
proroga da 15 a 18 mesi;
primo decreto ministeriale 17 giugno 1985.

43) *Area comuni di Villa Literno e Casal di Principe (Caserta):* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nei lavori relativi alla costruzione dell'impianto di depurazione e rete di collettori alla foce del Regi Lagni in Villa Literno, progetto PS3/123, disinquinamento del Golfo di Napoli, sospesi dal 7 gennaio 1982 o entro tre mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 31 ottobre 1985;
proroga da 48 a 54 mesi;
primo decreto ministeriale 10 maggio 1982.

44) *Area comune di Napoli-Secondigliano:* lavoratori dipendenti dalle imprese impegnate nei lavori relativi alla costruzione di n. 1.179 alloggi popolari nei lotti L e M del comprensorio 167 di Secondigliano, progetto 503/N, 31/019 e 31/020, finanziati dalla CASMEZ, sospesi dal 1° giugno 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 19 settembre 1985;
proroga da 6 a 12 mesi;
primo decreto ministeriale 15 novembre 1985.

45) *Area comune di Napoli - zone di S. Giovanni a Teduccio, Barra e Ponticelli:* lavoratori dipendenti dalle imprese impegnate nella realizzazione dell'opera pubblica di disinquinamento del Golfo di Napoli, progetto speciale PS3/2 realizzazione del primo lotto, sospesi dall'8 ottobre 1984 o entro tre mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 18 gennaio 1985;
proroga da 15 a 21 mesi;
primo decreto ministeriale 16 febbraio 1985.

46) *Area comune di Acerra (Napoli):* lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dei lavori relativi alla costruzione dello stabilimento Montefibre di Acerra (Napoli), sospesi dal 1° settembre 1982 o entro tre mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 39 a 42 mesi;
primo decreto ministeriale 29 novembre 1982.

47) *Area comune di Acerra (Napoli):* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nei lavori relativi alla costruzione dello stabilimento Montefibre, sospesi dal 1° aprile 1979 o entro tre mesi dalla predetta data:

delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 81 a 84 mesi;
primo decreto ministeriale 26 giugno 1979.

48) *Area comuni di Marigliano e Acerra (Napoli):* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nei lavori relativi alla costruzione dell'asse di supporto viario progetto SAI/NA 306/5, sospesi dal 13 novembre 1983, o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 24 a 27 mesi;
primo decreto ministeriale 13 aprile 1984.

49) *Area industriale Napoli-Bagnoli:* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella ristrutturazione dello stabilimento Italsider C.S.I. di Napoli-Bagnoli, sospesi dal 3 settembre 1984 o entro sei mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 25 gennaio 1985;
proroga da 15 a 18 mesi;
primo decreto ministeriale 9 aprile 1985.

50) *Area industriale Napoli-Bagnoli:* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella ristrutturazione dello stabilimento Italsider C.S.I. di Napoli-Bagnoli, sospesi dal 3 gennaio 1983 o entro sei mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
proroga da 33 a 39 mesi;
primo decreto ministeriale 19 aprile 1983.

51) *Area industriale Napoli-Bagnoli:* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella ristrutturazione dello stabilimento Nuova Italsider C.S.I. di Napoli-Bagnoli, sospesi dal 4 luglio 1983 o entro sei mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 31 ottobre 1985;
proroga da 30 a 33 mesi;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1983.

52) *Area comune di Napoli-Secondigliano:* lavoratori dipendenti dalle imprese impegnate nei lavori relativi alla costruzione di 1.179 alloggi popolari nei lotti L e M del comprensorio 167 di Secondigliano, progetto 503/N, 31/019 e 31/020, finanziati dalla Casmez, sospesi dal 7 maggio 1984 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 3 agosto 1984;
proroga da 21 a 24 mesi;
primo decreto ministeriale 1° ottobre 1984.

53) *Area comune di Napoli-Secondigliano:* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nei lavori relativi alla costruzione di 1.179 alloggi popolari nei lotti L e M del comprensorio 167 di Secondigliano, progetto 503/N, 31/019 e 31/020, finanziari dalla Casmez, sospesi dall'8 ottobre 1984 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 18 gennaio 1985;
proroga da 15 a 18 mesi;
primo decreto ministeriale 20 aprile 1985.

54) *Area comune di Napoli:* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella costruzione del 1° lotto del nuovo Palazzo di Giustizia della città di Napoli nell'ambito del centro direzionale, opera finanziata dal Ministero dei lavori pubblici, sospesi dal 18 marzo 1985 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 19 giugno 1985;
proroga da 9 a 15 mesi;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1985.

55) *Area comune di Napoli:* lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella costruzione di 13.700 alloggi e relative opere di urbanizzazione di cui al programma finanziato dal Commissariato straordinario di governo di Napoli, con fondi della legge 219/81 titolo VIII, sospesi dal 17 dicembre 1984 o entro tre mesi dalla predetta data:
delibera CIPI 30 maggio 1985;
proroga da 15 a 18 mesi;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1985.

Le aziende sono esentate dal contributo di cui all'art. 12, punto 2), della legge 20 maggio 1975, n. 164.
L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

86A3236

Sostituzione del liquidatore della Società cooperativa agricola San Marco a r.l., in Tresnuraghes

Con decreto ministeriale 2 aprile 1986 il dott. Giovanni Antonio Enna, nato a Busachi (Oristano) l'11 ottobre 1941, è stato nominato, ai sensi dell'art. 2545 del codice civile, liquidatore della Società cooperativa agricola San Marco a r.l., con sede in Tresnuraghes (Oristano), costituita per rogito dott. Francesco Fele in data 2 agosto 1974, rep. 24247, in sostituzione del sig. Porcu Antonio Michele.

86A2635

REGIONE TOSCANA

Autorizzazione a confezionare e vendere in contenitori di Pet Melinar B90, all'adeguamento delle etichette ed all'aggiornamento dell'analisi chimica dell'acqua minerale «Ilaria» di Castelfiorentino.

Si comunica che, con deliberazione della giunta regionale Toscana n. 2301 del 10 marzo 1986, esecutiva ai sensi di legge, la S.d.f. I.N.A. (Industria nazionale analcolici di Lazzeri Nello e Valleggi Giovanni), con sede in via S. Martino alle Fonti, 250, Castelfiorentino (Firenze), e stabilimento di produzione in Castelfiorentino (Firenze), via Senese Romana, 250, è stata autorizzata a confezionare e vendere, per uso di bevanda, l'acqua minerale naturale nazionale denominata «Ilaria», gia autorizzata alla vendita in contenitori di vetro con decreto ministeriale n. 1741 del 4 dicembre 1978, in contenitori di materiale Pet (polietilenetereftalato) Melinar B 90 della Imperial Chemical Industries (Italia) S.p.a. - Milano, della capacità di litri 1, 1,5 e 2, nei tipi non addizionata, leggermente addizionata e addizionata di anidride carbonica.

Tale autorizzazione è stata concessa per il periodo di dodici mesi ed il rinnovo della stessa è subordinato all'esito favorevole dei controlli di laboratorio indicati nella sopracitata delibera n. 2301/1986.

I sopraindicati contenitori di Pet saranno prodotti a partire da preforme, nel predetto stabilimento ubicato nel comune di Castelfiorentino, saranno chiusi con capsule a vite in alluminio, recheranno apposto sul piede il contrassegno «Melinar B 90 S» e saranno inoltre contrassegnati con etichette e stampati accessori conformi agli esemplari allegati alla delibera n. 2301/1986; tali contenitori non dovranno essere contrassegnati con altri stampati oltre ai predetti e su tali stampati la società I.N.A. è stata autorizzata a riportare il codice a barre.

La S.d.f. I.N.A. dovrà presentare con frequenza trimestrale i certificati di analisi effettuate secondo le prescrizioni di cui alla precitata deliberazione n. 2301/1986.

La società I.N.A. è stata dichiarata decaduta dall'autorizzazione di cui alla precitata delibera n. 2301 del 10 marzo 1986, qualora non assolva agli adempimenti indicati nella delibera stessa o, comunque, se da controlli di laboratorio eseguiti dalle autorità sanitarie nello svolgimento dei loro compiti istituzionali dovesse risultare la non conformità dei recipienti autorizzati alle normative vigenti in materia.

La società I.N.A. è stata inoltre, autorizzata a modificare le etichette e gli stampati accessori dell'acqua minerale «Ilaria» autorizzati con decreto ministeriale n. 1741 del 4 dicembre 1978 a contrassegnare i contenitori di vetro dell'acqua minerale «Ilaria», ad adeguarli alle norme di cui al decreto ministeriale 1° febbraio 1983, ad aggiornare l'analisi chimica riportata sulle etichette stesse ed a riportare su tali etichette il codice a barre; le nuove etichette e stampati accessori devono essere conformi agli esemplari allegati alla delibera n. 2301/1986 ed i contenitori di vetro della capacità di cl. 46 e di cl. 92 non devono essere contrassegnati con altri stampati oltre ai predetti.

86A2973

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso, per titoli, a tre posti di commesso nella carriera ausiliaria dell'amministrazione centrale e delle intendenze di finanza - ruolo del personale addetto agli uffici.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il regio decreto 23 marzo 1933, n. 185, che approva il regolamento per il personale degli uffici dipendenti del Ministero delle finanze, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1959, n. 1340, recante nuove norme per i concorsi di ammissione e di promozione nelle carriere dell'Amministrazione finanziaria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, sul riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto interministeriale 15 gennaio 1971, registrato alla Corte dei conti il 19 luglio 1971, registro n. 37 Finanze, foglio n. 351, che stabilisce le nuove piante organiche e le denominazioni delle nuove qualifiche degli impiegati del Ministero delle finanze;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 4 agosto 1975, n. 397, recante norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria;

Vista la legge 19 luglio 1977, n. 412;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312 e successive modificazioni;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, recante provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo e negli enti locali e considerato che il Ministero delle finanze è stato autorizzato a mettere a concorso tre posti nella carriera ausiliaria amministrativa di cui alla tabella *C* allegata alla citata legge n. 444;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso, per titoli, a tre posti di commesso in prova nella carriera ausiliaria dell'Amministrazione centrale e delle intendenze di finanza - ruolo del personale addetto agli uffici.

I posti messi a concorso sono ripartiti nel modo seguente:

	Posti
Piemonte	1
Lombardia	1
Emilia-Romagna	1

I vincitori nominati all'impiego dovranno permanere negli uffici della regione cui saranno destinati per un periodo non inferiore a cinque anni a decorrere dalla data di immissione in servizio.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto:

A) Licenza elementare;

B) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo i casi di elevazione o di esenzione previsti dalle norme vigenti; per le categorie di candidati in favore dei quali leggi speciali prevedono deroghe, il limite massimo di età non può superare, anche in caso di cumulo di benefici, i 40 anni di età o i 45 per i mutilati e gli invalidi di guerra e per coloro ai quali è legislativamente esteso lo stesso beneficio;

C) Cittadinanza italiana;

D) Godimento dei diritti politici;

E) Sana e robusta costituzione fisica e mancanza di difetti o imperfezioni che possano influire sul rendimento del servizio;

F) Essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari;

G) Non aver riportato condanne penali per reati che a norma dell'art. 85 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, comportino la destituzione di diritto.

Art. 3.

I requisiti di cui all'art. 2 debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Non possono partecipare al concorso coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d*) del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

L'amministrazione può disporre in ogni momento, con decreto motivato del Ministro, l'esclusione dal concorso per difetto dei prescritti requisiti.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata ed indirizzate all'intendenza di finanza della provincia di residenza devono essere direttamente presentate o fatte pervenire alla intendenza di finanza stessa entro e non oltre i trenta giorni successivi a quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Si considerano prodotte in tempo utile le domande di ammissione spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di cui al precedente comma. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, redatta secondo lo schema allegato al presente decreto, i candidati, oltre alla precisa indicazione del concorso, devono dichiarare:

1) la data ed il luogo di nascita, nonchè nel caso abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, il titolo che legittima la elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite;

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e gli eventuali carichi penali pendenti;

5) titolo di studio posseduto, con l'esatta indicazione della scuola presso la quale è stato conseguito e dell'anno scolastico relativo;

6) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) di essere disposti, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi destinazione nell'ambito delle regioni indicate all'art. 1;

9) il domicilio o recapito, con esatta indicazione del codice di avviamento postale, cui si desidera che siano trasmesse le eventuali comunicazioni;

10) i titoli che formeranno oggetto di valutazione, allegandovi i relativi documenti in carta legale;

11) il possesso di eventuali titoli preferenziali nella nomina previsti dalle vigenti norme.

A norma del quarto comma dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444 costituisce titolo di preferenza a parità di merito lo stato di disoccupazione, non inferiore a sei mesi, risultante dalla iscrizione presso le apposite liste di collocamento.

I titoli preferenziali nella nomina, non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione, non saranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria dei vincitori e degli idonei del concorso.

La firma da apporre in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o da un segretario comunale, oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui agli articoli 17 e 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni.

Per i dipendenti statali e per coloro che si trovino alle armi è sufficiente rispettivamente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso cui prestano servizio.

L'omessa autenticazione della firma o la mancata apposizione del visto di cui al precedente comma comportano l'esclusione dal concorso.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di recapito indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici, nè per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

Art. 5.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento dopo scaduto il termine stabilito dal precedente art. 4.

La data di presentazione delle domande è stabilita dal timbro a calendario apposto dall'intendenza di finanza, mentre per quelle spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non si terrà conto, altresì, delle domande che non contengano tutte le indicazioni precisate nel precedente art. 4 circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso e riportate nello schema allegato al presente bando.

Art. 6.

I candidati devono produrre a corredo della domanda di partecipazione al concorso - in originale o in copia autenticata - qualsiasi titolo, diploma o attestato ufficiale, eventualmente posseduto, che essi ritengano utile ai fini del concorso stesso.

I documenti di cui al precedente comma devono essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di bollo.

Non saranno prese in considerazione i documenti che perverranno dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

Non conseguiranno l'idoneità i candidati che non abbiano allegato alla domanda di partecipazione al concorso alcun titolo tra quelli indicati al primo comma del presente articolo.

Art. 7.

I candidati dichiarati vincitori saranno nominati in prova e dovranno assumere servizio nell'ufficio di destinazione entro il termine indicato nell'apposito invito che verrà loro formulato a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

I medesimi candidati dovranno consegnare al capo dell'ufficio di destinazione, entro il primo mese di servizio, i seguenti documenti in carta da bollo nonché, ove occorra, i documenti in bollo attestanti il possesso dei titoli preferenziali dichiarati nella domanda di partecipazione al concorso:

a) diploma originale della licenza elementare o copia del diploma stesso in bollo, autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni;

b) estratto dell'atto di nascita (i concorrenti che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, devono produrre, altresì, i documenti atti a comprovare il diritto alla elevazione del limite massimo di età o alla esenzione dal limite stesso);

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici;

e) certificato generale del casellario giudiziale;

f) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, e cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

g) certificato di un medico militare o del medico provinciale o dell'ufficiale sanitario o del medico condotto del comune di residenza o del medico della competente unità sanitaria locale dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo e incondizionato all'impiego al quale concorre.

Per i candidati che intendano avvalersi dei benefici previsti dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, e che abbiano menomazioni fisiche, il certificato medico deve contenere, a norma dell'art. 19 della citata legge la dichiarazione che l'invalido per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione, non può riuscire di pregiudizio alla salute e alla incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti.

Nel suddetto certificato dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I candidati che abbiano dichiarato nella domanda di partecipazione al concorso di essere in possesso di titoli di preferenza devono dimostrare all'atto della produzione dei relativi documenti di possedere i suddetti titoli fin dalla data della domanda.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo o operai presso le amministrazioni statali e gli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi della guardia di finanza e degli agenti di custodia, nonché i vice brigadieri, graduati e militari di truppa in servizio continuativo dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi predetti, possono limitarsi a produrre i documenti di cui alle lettere *a)* e *g)*, nonché una copia integrale dello stato matricolare.

Non saranno accettati documenti prodotti prima dell'assunzione in servizio.

Eventuali irregolarità sanabili della documentazione di cui ai precedenti commi, accertate dal competente ufficio del Ministero delle finanze, debbono essere sanate, a cura dell'interessato, entro trenta giorni dalla data di ricezione di apposito invito, a pena di decadenza dalla nomina.

Art. 8.

I documenti di cui alle lettere *c), d), e)* e *g)* dell'art. 7, come pure la copia dello stato matricolare (servizio civile) debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella di ricevimento della lettera di invito ad assumere servizio di cui allo stesso art. 7;

I certificati di cui alle lettere *c)* e *d)* dovranno attestare, altresì, che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni.

I candidati non abbienti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 8 della tabella *B* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, purché esibiscano il certificato comprovante l'iscrizione nell'elenco previsto dall'art. 15 del decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 173.

Tuttavia i profughi dai territori di confine hanno facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri uffici pubblici, o ad atti ivi esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche o di fatto da comprovare; in tal caso essi dovranno indicare, per tali documenti l'autorità che li ha rilasciati e gli uffici presso cui sono depositati.

I profughi anzidetti hanno, altresì, facoltà di avvalersi di documenti diversi da quelli precisati dal presente decreto, sempreché idonei a documentare le posizioni da attestare.

Non sono ammessi riferimenti a documenti in precedenza presentati a qualsiasi titolo a questo o ad altri ministeri o ad altri enti.

Art. 9.

La commissione esaminatrice che verrà nominata con successivo decreto ministeriale, ai sensi dell'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1959, n. 1340, determinerà i criteri di valutazione dei titoli e formerà la graduatoria generale di merito degli aspiranti giudicati idonei, secondo l'ordine dei punti complessivamente assegnati a ciascuno di essi nella valutazione dei titoli stessi.

Art. 10.

Sono dichiarati vincitori i primi classificati in graduatoria in relazione al numero dei posti messi a concorso.

A parità di merito si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Le preferenze di cui al precedente comma non saranno applicabili se i relativi titoli non siano stati indicati nelle domande di ammissione al concorso.

Art. 11.

La graduatoria generale di merito, quella dei vincitori del concorso e quella dei candidati idonei sarà approvata con decreto del Ministro, immediatamente efficace, e successivamente pubblicata sul Bollettino ufficiale del Ministero delle finanze.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica; dalla data di pubblicazione di detto avviso decorre il termine per le eventuali impugnative.

Al pagamento dello stipendio dei vincitori nominati in prova, si provvederà con apertura di partite provvisorie di spesa fissa.

Art. 12.

I candidati utilmente collocati in graduatoria saranno nominati in prova e immessi in servizio, nell'ordine della graduatoria stessa, secondo le modalità di cui al terzo comma dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444.

Ai sensi della legge 11 luglio 1980, n. 312, i medesimi impiegati saranno inquadrati nella seconda qualifica funzionale col corrispondente trattamento economico.

I provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto; in tal caso le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto devono essere comunque compensate.

Art. 13.

La mancata assunzione di servizio senza giustificato motivo nel termine fissato dall'amministrazione, nonché la mancata consegna della documentazione di rito entro il primo mese di servizio, il mancato completamento della documentazione o l'omessa regolarizzazione della stessa entro trenta giorni dal ricevimento di apposito invito implicano la decadenza dalla nomina in prova.

Art. 14.

I posti che si rendono disponibili per rinuncia, decadenza dalla nomina o dimissioni dei vincitori possono essere conferiti secondo l'ordine della graduatoria ai concorrenti che abbiano conseguito l'idoneità nel concorso a norma dell'art. 8, terzo comma, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, così come sostituito dalla legge 8 luglio 1975, n. 305.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 9 ottobre 1985

Il Ministro: VISENTINI

Registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 1985
Registro n. 71 Finanze, foglio n. 295

ALLEGATO *A*

Schema esemplificativo della domanda
(da inviarsi su carta da bollo da L. 3.000)

All'intendenza di finanza di .... (1)

Il sottoscritto..
nato il .... a..
(provincia di ....) e residente in.................................
c.a.p. .... (provincia di..)
via ....
chiede di essere ammesso al concorso, per titoli, a tre posti di commesso in prova nella carriera ausiliaria dell'amministrazione centrale e delle intendenze di finanza - ruolo del personale addetto agli uffici.

Fa presente di aver diritto all'elevazione dei limiti di età perché
....

Dichiara di essere cittadino italiano, di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di..., di non aver riportato condanne penali, di non essere incorso nella destituzione o nella dispensa da precedente impiego conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, di essere in possesso del seguente titolo di studio ....
conseguito presso...
in data .... e, per quanto riguarda gli obblighi militari di..

Dichiara, ai fini della valutazione di merito, di essere in possesso dei seguenti titoli che allega alla presente..

Dichiara di essere in possesso dei seguenti titoli preferenziali nella nomina ....

Dichiara di essere disposto a raggiungere, in caso di nomina, qualunque destinazione, nell'ambito del territorio delle regioni indicate all'art. 1 del bando di concorso.

Data, ...

Firma ....

Indirizzo presso cui desidera che vengano inviate eventuali comunicazioni:...

Visto per l'autenticità della firma del sig...

---

(1) La domanda dovrà essere direttamente presentata o spedita all'intendenza di finanza della provincia di residenza del candidato.

86A3144

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico laureato presso l'Università degli studi di Urbino

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO

Veduto lo statuto vigente della Università, approvato con regio decreto 8 febbraio 1925, n. 230, e le successive modifiche;
Veduto lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e le successive modifiche;
Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;
Veduta la legge 3 novembre 1961, n. 1255;
Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1964, n. 514, ed in particolare gli articoli 2 e 5;
Veduta la legge 3 giugno 1970, n. 380;
Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;
Veduta la legge 25 ottobre 1977, n. 808;
Veduta la legge 3 giugno 1978, n. 288;
Veduta la legge 27 febbraio 1980, n. 38;
Veduta la legge 11 luglio 1980, n. 312;
Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;
Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;
Veduta la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Veduta la nota ministeriale n. 149 C/1 del 3 aprile 1986 con cui il Ministero della pubblica istruzione ha ritenuto valido il diploma di laurea in scienze bilogiche rilasciato dalla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali a fini della partecipazione al concorso;

Veduta la delibera del consiglio di amministrazione della Università in data 1° ottobre 1985;

Decreta:

Art. 1.

È indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico laureato, di cui alla tabella *G* annessa allo statuto della libera Università degli studi di Urbino, presso l'istituto di chimica biologica della facoltà di farmacia.

Art. 2.

Possono partecipare al concorso coloro che si trovano in possesso del diploma di laurea rilaciato dalla facoltà di farmacia o di quella in scienze biologiche rilasciato dalla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso non debbono aver superato l'età di 40 anni alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale, dovranno essere indirizzate al rettore di questa Università e pervenire entro il termine di trenta giorni che decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato: a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande, oltre al nome e cognome, dovranno contenere indicato il preciso domicilio, eletto ai fini del concorso dal concorrente. Il candidato dovrà inoltre dichiarare sotto la sua personale responsabilità ed a pena di esclusione dal concorso:

a) la data ed il luogo di nascita;
b) il possesso della cittadinanza italiana;
c) il comune nelle cui liste elettorali è iscritto, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) di non aver riportato condanne penali oppure le eventuali condanne penali riportate;
e) la sua posizione nei riguardi degli obblighi militari;
f) il titolo di studio posseduto;
g) i titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso;
h) i servizi eventualmente prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di eventuale risoluzione di precedente rapporto di pubblico impiego.

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio, segretario comunale o negli altri modi previsti dalla legge 4 gennaio 1968, n. 15, modificata ed integrata dalla legge 11 maggio 1971, n. 390. Per i dipendenti statali, o di questa Università, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

I titoli richiesti per ottenere l'ammissione al concorso, nonchè i titoli di cui alla lettera *g*), debbono essere posseduti da data anteriore alla scadenza del termine utile per la presentazione della domanda.

I candidati debbono allegare alla domanda i documenti per dimostrare l'eventuale possesso di titoli scientifici, accademici e professionali utili ai fini dell'attribuzione del punteggio da parte della commissione d'esame; di tali documenti deve essere compilato un elenco in calce alla domanda.

Art. 5.

La commissione giudicatrice sarà composta ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

Per le modalità di espletamento del concorso si osserveranno, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 6.

Gli esami consisteranno in tre prove scritte, di cui una consistente in una prova pratica con relazione scritta, ed in una prova orale. Le prove d'esame verteranno su temi propri delle discipline che interessano il servizio che il candidato dovrà svolgere presso l'istituto, come da allegato programma.

Il candidato dovrà, inoltre, dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti nelle lingue inglese e francese.

Art. 7.

Questa Università darà notizia mediante raccomandata del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove d'esame.

Art. 8.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame, i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento: tessera postale o carta d'identità o passaporto o porto d'armi o patente automobilistica.

Art. 9.

La graduatoria dei vincitori e quella eventuale degli idonei sarà formata in base ai risultati degli esami ed alla valutazione dei titoli.

Art. 10.

I concorrenti che abbiano superato le prove d'esame debbono far pervenire nel termine che sarà indicato da questa Università, i documenti prescritti per dimostrare il possesso di eventuali titoli di precedenza o di preferenza nella nomina.

Art. 11.

Al vincitore del concorso ammesso all'impiego sarà corrisposto il trattamento economico corrispondente al settimo livello retributivo, nel quale sarà inquadrato ai sensi di quanto disposto della legge 11 luglio 1980, n. 312 e successive modificazioni, oltre agli assegni spettanti a norma delle vigenti disposizioni.

Art. 12.

Ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1954, n. 368 ed in applicazione del disposto di cui all'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, il vincitore del concorso ammesso all'impiego sarà invitato, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, a presentare, entro il termine di trenta giorni dalla data della lettera di invito, i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita;
2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o titolo che dà luogo alla equiparazione;
3) certificato di godimento dei diritti politici;
4) certificato generale del casellario giudiziale;
5) copia integrale dello stato di servizio militare o foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;
6) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione e la idoneità fisica all'impiego, nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione, questa dovrà essere specificatamente menzionata con la dichiarazione che essa non menoma l'attitudine fisica all'impiego per il quale ha concorso;
7) dichiarazione in data recente attestante se il candidato ricopra o meno altri incarichi retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici e di aziende private o se fruisca comunque di redditi da lavoro subordinato e, in caso affermativo, relativa opzione: detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (art. 11, lettera *g*, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686) e deve essere rilasciata anche se negativa;
8) titoli di studio in originale o copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma quando questo non è stato ancora rilasciato.

I candidati che abbiano superato il limite di età previsto dall'art. 3 del presente bando, dovranno, inoltre, presentare i documenti di cui alla lettera *g* dell'art. 4.

I documenti di rito dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione. Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4) e 6) dovranno essere, inoltre, di data non anteriore di tre mesi rispetto alla data della comunicazione con cui sono richiesti.

A termine dell'ultimo comma del citato art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo debbono presentare, nel termine sopraindicato, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico di sana e robusta costituzione e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito (art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686).

Urbino, addì 16 aprile 1986

Il rettore: BO

ALLEGATO 1

PROGRAMMA DELLE PROVE D'ESAME

Prova scritta su argomenti di biochimica generale.
Prova scritta su argomenti di biochimica applicata.
Prova pratica con relazione scritta sull'uso delle più comuni apparecchiature utilizzate in biochimica.
Prova orale sulle più moderne tecniche biochimiche.

I candidati dovranno inoltre dimostrare la buona conoscenza della lingua inglese e della lingua francese.

ALLEGATO 2

Fac-simile di domanda
di partecipazione al concorso
(da redigere in carta da bollo da L. 3.000)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di Urbino - Via Saffi n. 2 - 61029 URBINO

Il sottoscritto.. ,
domiciliato in .... (provincia di ....),
via .... n. .... c.a.p. .... ,
chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico laureato presso l'istituto di chimica biologica della facoltà di farmacia di codesta Università bandito nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 104 del 7 maggio 1986.

Fa presente di aver diritto all'elevazione del limite massimo di età in quanto (1)...
....

Dichiara sotto la propria personale responsabilità che:

è nato in......................... (provincia di ....),
il .... ;
è in possesso della cittadinanza italiana;
è iscritto nelle liste elettorali del comune di ....;
non ha riportato condanne penali (2);
è in possesso del seguente titolo di studio ....
conseguito in data .... presso...................................
per quanto riguarda gli obblighi militari la sua posizione è la seguente: .... ;
ha prestato i seguenti servizi presso (3)...............................;
non è stato destinato o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni, nè è stato dichiarato decaduto da altro impiego statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Data, ...

(firma autenticata)
....

(1) Tale precisazione è rilasciata solo in caso di superamento del quarantesimo anno di età.
(2) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate.
(3) Se del caso precisare anche il periodo e le eventuali cause di risoluzione del rapporto di lavoro.

86A3405

Rettifica al bando del concorso pubblico, per titoli ed esami, a cinque posti di primo dirigente nel ruolo della carriera dirigenziale amministrativa.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto ministeriale 13 agosto 1984, registrato alla Corte dei conti il 9 novembre 1984 (registro n. 68, foglio n. 123) con il quale sono stati indetti, tra gli altri, i concorsi pubblici, per titoli ed esami a cinque posti (disponibilità 31 dicembre 1983) e ad un posto (disponibilità 31 dicembre 1984) di primo dirigente nel ruolo della carriera dirigenziale amministrativa di cui al quadro *A* della tabella IX, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 320 del 21 novembre 1984;

Veduto il decreto ministeriale 15 ottobre 1985, con il quale, è stata costituita la commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami, a cinque posti di primo dirigente del concorso suddetto;

Veduto il decreto ministeriale 14 ottobre 1985, con il quale, è stata costituita la commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di primo dirigente nel ruolo della carriera dirigenziale amministrativa e i decreti ministeriali 22 febbraio 1986 e 2 aprile 1986, con i quali è stata rettificata la composizione della commissione medesima;

Considerato che un elevato numero di candidati ha chiesto di partecipare ai concorsi in questione;

Considerato, altresì, che al momento attuale, le commissioni non hanno iniziato i lavori di valutazione dei titoli presentati dai partecipanti ai concorsi medesimi;

Considerata la necessità di accelerare la definizione delle procedure concorsuali, rispondendo così anche a ragioni di economicità;

Ritenuto opportuno, pertanto, limitare la valutazione dei titoli ai soli candidati che parteciperanno alle prove scritte;

Decreta:

Il comma quinto dell'art. 7 del sopra citato bando di concorso, è sostituito dal seguente:

«La valutazione dei titoli di servizio precederà l'inizio della correzione delle prove scritte».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 18 aprile 1986

Il Ministro: FALCUCCI

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 aprile 1986
Registro n. 32 Istruzione, foglio n. 204

86A3403

Diario delle prove scritte del concorso pubblico, per titoli ed esami, a cinque posti di primo dirigente nel ruolo della carriera dirigenziale amministrativa.

Le prove scritte del concorso pubblico, per titoli ed esami, a cinque posti di primo dirigente nel ruolo della carriera dirigenziale amministrativa (disponibilità al 31 dicembre 1983) di cui al bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 320 del 21 novembre 1984, si svolgeranno il 29 e 30 maggio 1986, alle ore 8, presso il palazzo degli esami, sito in Roma, via Girolamo Induno, n. 4.

86A3404

ENTE FERROVIE DELLO STATO

Diario delle prove scritte del pubblico concorso, per soli esami, a tredici posti nel profilo professionale di ufficiale di macchina, personale delle navi traghetto.

Le prove scritte del pubblico concorso nel profilo professionale di ufficiale di macchina, personale delle navi traghetto, avranno luogo in Roma, alle ore 8 dei giorni 22 e 23 maggio 1986, presso la sala di rappresentanza della stazione Roma-Ostiense, piazzale dei Partigiani n. 36.

86A3412

REGIONE LOMBARDIA

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di aiuto di psichiatria presso l'unità sanitaria locale n. 24.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di aiuto di psichiatria presso l'unità sanitaria locale n. 24.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria amministrativa dell'U.S.L. in Bormio (Sondrio).

86A3414

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di assistente medico di anestesia e rianimazione, presso l'unità sanitaria locale n. 33.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente medico di anestesia e rianimazione, a tempo pieno, presso l'unità sanitaria locale n. 33.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio del personale dell'U.S.L. in Romano di Lombardia (Bergamo).

86A3415

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 53

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 53, a:

due posti di assistente medico di anestesia e rianimazione;

un posto di assistente medico di immunoematologia e servizio trasfusionale;

un posto di assistente medico di medicina generale;

un posto di assistente medico di oculistica;

un posto di assistente medico di psichiatria;

un posto di assistente medico di recupero e rieducazione funzionale dei motulesi e dei neurolesi.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. presso l'ospedale maggiore di Crema (Cremona).

86A3321

REGIONE LIGURIA

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di direttore amministrativo presso l'unità sanitaria locale n. 1.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di direttore amministrativo per il servizio bilancio, programmazione e gestione (ragioneria), presso l'unità sanitaria locale n. 1.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione, formazione ed aggiornamento del personale dell'U.S.L. in Genova-Sestri.

86A3317

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 10

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 10, a:

Ruolo sanitario:

un posto di farmacista coadiutore;

un posto di veterinario coadiutore.

Ruolo amministrativo:

un posto di direttore amministrativo.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione, formazione ed aggiornamento del personale dell'U.S.L. in Genova.

86A3346

REGIONE TOSCANA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 14

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 14, a:

un posto di primario ospedaliero di medicina generale - area funzionale di medicina;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di medicina generale - area funzionale di medicina;

un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore - tecnico di laboratorio medico.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'unità operativa amministrazione del personale dell'U.S.L. in Cecina (Livorno).

86A3347

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 19

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 19, a:

quaranta posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale - di cui due posti riservati ad appartenenti a categorie protette ai sensi della legge n. 482/1968;

un posto di assistente tecnico - programmatore di centro elettronico.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.O. del personale dell'U.S.L. in Poggibonsi (Siena).

86A3319

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 22

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 22, a:

un posto di assistente medico presso l'U.O. di radiodiagnostica - area funzionale di medicina;

un posto di assistente amministrativo.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'unità operativa del personale dell'U.S.L. in Sansepolcro (Arezzo).

86A3345

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 31

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 31, a:

un posto di chimico dirigente;

un posto di operatore professionale di prima categoria coordinatore - tecnico di laboratorio;

un posto di direttore amministrativo capo servizio affari generali (servizio medicina di base);

un posto di direttore amministrativo capo servizio economale ed approvvigionamento.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione del personale dell'U.S.L. in Ferrara.

86A3348

REGIONE MOLISE

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 2

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 2, a:

un posto di assistente medico di chirurgia generale - area funzionale di chirurgia, a tempo pieno;

un posto di veterinario coadiutore - area funzionale di igiene della produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale, a tempo pieno;

un posto di farmacista collaboratore (riservato legge n. 482/68).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio affari generali e del personale dell'U.S.L. in Agnone (Isernia).

86A3344

REGIONE CALABRIA

Concorso ad un posto di primario del servizio di pronto soccorso presso l'unità sanitaria locale n. 26

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di primario del servizio di pronto soccorso, per il presidio ospedaliero di Palmi, presso l'unità sanitaria locale n. 26.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Gioia Tauro (Reggio Calabria).

86A3350

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

Errata-corrige al decreto-legge 30 aprile 1986, n. 133, recante: «Provvedimenti urgenti per la finanza locale»
(Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 100 del 2 maggio 1986)

Nel decreto citato in epigrafe, sono apportate le seguenti rettifiche:

nell'art. 7, comma 2, dove è scritto: «.... calcolando, per tutti i mutui, una rata ....», leggasi: «.... calcolando, per tutti i mutui *contratti a decorrere dal 1985*, una rata ....»;

nell'art. 11, comma 9, dove è scritto: «.... di cui al precedente comma *9* ....», leggasi: «.... di cui al precedente comma *8* ....»;

nell'art. 12, comma 3, dove è scritto: «3. L'*onore* di ammortamento ....», leggasi: «3. L'*onere* di ammortamento ....»; nel comma 9, dove è scritto: «.... di cui al *precedento* comma 8.», leggasi: «.... di cui al *precedente* comma 8.»;

nell'art. 16, comma 1, dove è scritto: «.... industriali e *artiginali*, nonchè ....», leggasi: «.... industriali e *artigianali*, nonchè ....».

86A3528

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via del Corso, 1/3
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
LE FORCHE CAUDINE
S.S. Appia Km. 258
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Via Minghetti, 4/A
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria CAMERA DEPUTATI
Via Uffici del Vicario, 17
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria EINAUDI EDITORE
Via Veneto, 86
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 60/62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1986

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	**L.**	**90.000**
- semestrale	**L.**	**50.000**
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	**L.**	**180.000**
- semestrale	**L.**	**100.000**
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	**L.**	**20.000**
- semestrale	**L.**	**12.000**
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	**L.**	**75.000**
- semestrale	**L.**	**40.000**
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	**L.**	**20.000**
- semestrale	**L.**	**12.000**
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
- annuale	**L.**	**285.000**
- semestrale	**L.**	**160.000**

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	**L.**	**600**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**600**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**600**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**600**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	**L.**	**45.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**600**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	**L.**	**25.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	**L.**	**2.500**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	**L. 1.000**	**1.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	**L. 1.500**	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	**L. 2.000**	**2.000**
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	**L. 6.000**	**6.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	**L. 1.500**	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	**L. 2.000**	**2.000**

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	**L.**	**82.000**
Abbonamento semestrale	**L.**	**45.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**600**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.
L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221